QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
29 Aprile 1948
Anno IV - Num. 94
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Momento di agire

Si attribuisce all'on. De Gasperi un rimaneggiamento del ministero; il che significa che egli vuole, in certi dicasteri, mettere uomini che meglio collaborino con lui nel risolvere le questioni più urgenti. E fra queste, non vi è dubbio alcuno, c'è la questione finanziaria. Purtroppo nei suoi quattro Gabinetti, e specialmente nell'ultimo, si è fatto ben poco per porre un argine ad una situazione che ogni giorno si aggrava. Si possono concedere al Presidente del Consiglio molte attenuanti, ma ora con una maggioranza così ampia e sicura il non fare sarebbe colpa.

Le cifre contenute nella relazione della Banca d'Italia sono impressionanti: il debito dello Stato è oggi di 2472 miliardi; e più impressionante ancora è la rapidissima marcia dell'aumento. Al 30 giugno 1946, 1459 miliardi, al 30 giugno 1947, 2133, e 2472 al dicembre scorso. In un anno e mezzo mille miliardi! Il nostro Giovanni Demaria, in un recente articolo, notava che queste cifre sono inferiori al vero perchè non si tiene conto dei nuovi impegni di spesa e delle nuove garanzie contratte dopo la fine dello scorso anno. Quando si scriverà la storia della finanza italiana dal 1945 all'aprile del 1948 bisognerà plagiare il titolo del libro del generale Hoffman sulla guerra 1914-1918 «La guerra delle occasioni mancate»: «La finanza delle occasioni mancate». A questi risultati ci ha condotto un ottimismo che sarebbe più adatto chiamare con un altro nome. Ottimismo che si ripete, e che si è affermato ancora pochi giorni fa nella dichiarazione del ministro delle finanze secondo cui s'è raggiunto il pareggio del bilancio ordinario, e in quella dell'Einaudi (e ce ne spiace moltissimo data la serietà e la competenza della persona) secondo cui fra quattro anni l'Italia farà da sè. Pareggio del bilancio ordinario! Dobbiamo ripetere per la millesima volta che questa affermazione è un inganno, un puro e semplice inganno? Sa dirci il ministro dove finisce il bilancio ordinario e dove comincia quello straordinario? I grandi finanzieri ci hanno insegnato che in questo dopoguerra non vi sono spese ordinarie e straordinarie, ma semplicemente spese che si ripetono ogni anno e che si ripeteranno per qualche lustro.

Fra quattro anni l'Italia farà da sè, dice l'Einaudi. Colla circolazione che cresce, col disavanzo che aumenta, coi debiti che si moltiplicano e si moltiplicano malgrado gli aiuti americani, malgrado i miliardi che ci sono donati e in merci o in moneta? Gli inglesi, che sanno amministrare, hanno stanziato nel bilancio preventivo 1948-1949 650 milioni di sterline, stanziamento che sarà ripetuto per cinque anni, e cioè tre miliardi e duecentocinquanta milioni di sterline, pari a quattromila duecento e cinquanta miliardi di lire, per far fronte alle necessità nel momento in cui cesseranno gli aiuti americani. Ed hanno il bilancio in pareggio!

Bisogna dire la verità cruda. Bisogna richiamare tutti ad una vita austera, ad una vita di sacrificio per noi, ma di avvenire per i nostri figli: fare quello che fanno i popoli forti: non seguire la politica dello struzzo, come si è fatto finora.

La verità, on. De Gasperi, la verità. Ella ha oggi la forza per proclamarla ed un paese ansioso di essere chiamato a collaborare alla redenzione economica e finanziaria.

D'ora in poi, on. De Gasperi, nessun alibi.

Attendiamo con fiducia.

Prime indiscrezioni sull'esperimento di Eniwetok

New York, 28 aprile.

Il settimanale *News Week* scrive che l'obiettivo del recente esperimento atomico di Eniwetok è stato il coordinamento dei dispositivi e dei sistemi per la segnalazione di esplosioni atomiche anche a grande distanza. La rivista afferma che gli Stati Uniti hanno esperimentato metodi di segnalazione immediata di qualsiasi esplosione atomica che avvenga in qualunque punto del globo, e riferisce che a questo fine, al momento della esplosione di Eniwetok, alcuni fra i più eminenti tecnici e scienziati impegnati nell'esperimento si trovavano a migliaia di miglia di distanza dall'isola.

Intenso travaglio dei partiti nell'attesa del nuovo governo

I saragattiani chiedono un programma concordato in precedenza con la D. C. e il controllo del piano Marshall - Nuove proteste per il discorso di Scelba - I socialfusionisti manovrano per fronteggiare la sollevazione della corrente Romita

Roma, 28 aprile.

De Gasperi è tornato a Roma con un forte raffreddore che lo costringe a stare in casa per due giorni, riguardandosi. Doveva partire questa sera stessa per Milano e assistere all'inaugurazione della Fiera: era già pronto il treno speciale, sul quale, invece, sono partiti [illegible] Togni, Pella, D'Aragona. Poche cose generiche hanno detto i ministri che partivano, ma Corbellini ha dato una notizia interessante: che l'8 maggio prossimo si propone di guidare personalmente l'elettrotreno nuovissimo che andrà da Roma a Trieste, imbandierato, ripercorrendo per la prima volta l'antico tratto della linea tra Venezia e Trieste, che era distrutto dalla guerra. «Tupini ha ricostruiti i ponti bombardati e io guiderò l'elettrotreno. Io sono uno del mestiere» diceva soddisfatto.

De Gasperi raffreddato

Meno lieto è De Gasperi, a quel che si dice. Le dichiarazioni di Scelba gli hanno causato una viva irritazione, rappresentando un punto di vista che è diametralmente opposto al suo e a quello della grande maggioranza della democrazia cristiana, come stamane si assicurava negli ambienti di piazza del Gesù. Si dice infatti che Piccioni ha inviato a Scelba una lettera di quattro pagine per deplorare vivamente il discorso. Nella sua qualità di segretario del partito, Piccioni, tra l'altro ricorda a Scelba che non rientra nelle sue competenze l'indicare la linea del partito, e tanto meno favorire quelle che sono le ingordigie della parte non migliore del partito. Se le imprudenti dichiarazioni del ministro non fossero uscite dalla cerchia del comitato romano al quale erano dirette, la cosa non avrebbe avuto se non la conseguenza di questa viva deplorazione, seguita dall'ordine di non azzardarsi mai più a simili avventatezze.

Ma, per disgrazia, al primo errore se ne è aggiunto un secondo. Quella sera, domenica, il sottosegretario Andreotti raccomandò ai giornalisti dei quotidiani del partito di non dare pubblicità al discorso di Scelba: e non è chiaro perchè il *Popolo* (edizione romana) abbia invece pubblicato un larghissimo sunto del discorso, e in posizione di evidenza eccezionale. Così sono state giustificate le recriminazioni e le proteste degli alleati e le violente accuse degli avversari.

Come era logico, difatti, stamane tutti i quotidiani politici di ogni tendenza chiamano all'armi contro Scelba. Di Scelba, quindi, ora è chiamato a condividere la responsabilità il direttore romano del *Popolo*, L. A. Mondini, del quale alcuni chiedono la testa, come capro espiatorio, in sostituzione di Scelba, che per ora è intoccabile, in quanto ci si rende conto che di fronte allo Stato il ministro rappresenta una forza della quale sarebbe imprudente privarsi ora. Questo precisamente medita De Gasperi, tra il raffreddore preso a Formia e le preoccupazioni per il nuovo governo e la questione presidenziale.

De Nicola sarà a Roma nella giornata di domani e farà nota le sue intenzioni. Da Napoli si scrive e si telefona che sarebbe disposto ad accettare la candidatura, ma si sospetta che le notizie siano l'espressione del desiderio degli ambienti napoletani più vicini al Presidente, più che certezza nelle sue decisioni. Se la salute di De Gasperi permetterà, l'incontro con De Nicola potrebbe avvenire domani stesso: diversamente lo si pronostica per venerdì, e se ne traggono già oroscopi.

Circa il programma del governo si conoscono oggi le condizioni che i socialisti pongono alla loro partecipazione: che il programma sia concordato preventivamente con la D.C. e che la D.C. si impegni a rispettarlo; un programma solo, chiaro e preciso, che tenga conto delle esigenze molte volte già espresse dai socialisti e confermate stamane in una ampia esposizione dell'*Umanità*: «Una politica generale ed economica che avvii il Paese all'unità europea e che utilizzi il piano Marshall non in funzione di interessi particolari di gruppi, sottoponendolo agli industriali, ma nell'interesse di tutto il popolo lavoratore. In caso contrario le responsabilità di un governo del tipo voluto da Scelba dovranno assumersele soltanto quelle persone che patrocinano una tale insana politica».

Simonini è incaricato di formulare in tal senso un documento scritto che verrà presentato a De Gasperi per l'inizio delle consultazioni. I socialisti non hanno altre pregiudiziali circa l'attribuzione di ministeri se non per quanto riguarda quelli economici: non chiedono niente, ma il controllo sul piano Marshall — ERP — che Scelba avrebbe invece voluto riservare al suo partito. Affine, se non identico, l'orientamento dei repubblicani, che si sono anch'essi riuniti nella giornata di oggi: e anche per costoro non si hanno indicazioni di richieste di dicasteri.

Voci e anticipazioni

Soccorre solo l'ufficio voci: Pacciardi alla Difesa, col pieno gradimento dello stato maggiore, che l'anno scorso sembrava non lo vedesse di buon occhio; Facchinetti alla Giustizia, Campilli ai Lavori Pubblici, Piccioni agli Esteri, oppure *interim* di De Gasperi, con Treves e Brusasca. Sottosegretari nel caso, non improbabile, di un'elezione di Sforza alla Presidenza. Di Gronchi, invece, non si ha ancora una decisione: egli stesso, stamane, interrogato, si è detto a noi molto perplesso se accettare l'elezione a presidente della Camera, come il partito gli propone.

Qualche altra voce d'altro genere: in occasione del 1o maggio si ritorna a parlare di un piano insurrezionale comunista che questa volta non porterebbe concentramenti di partigiani sulle montagne. Come si vede, se il tema è sempre uguale, la fantasia lavora per le varianti ai particolari. Di certo è, invece, che i comunisti stanno discutendo il modo di rendere il partito più saldo e più efficiente, «più qualitativo», secondo l'espressione usata oggi alle Botteghe Oscure.

Alcuni comunisti si sono riuniti nella giunta d'intesa coi socialisti di Basso, e sembra abbiano concordato alcune opzioni: così Dagnino e Trollo potrebbero rappresentare Milano, e il conte rosso Tonetti la circoscrizione di Venezia-Treviso, nella quale era risultato primo dei non eletti con soli seicento voti di differenza dal candidato comunista. Basso si è raccomandato: «E' una questione di giustizia, o per lo meno di equità».

"La base ci è mancata,,

Lo stesso Basso ha continuato poi a polemizzare, in altra sede, con Romita e i ribelli, e la dichiarazione del P.S.I. è apparsa oggi a confermare il fallimento dell'incontro di ieri. Dice infatti la dichiarazione, ad un certo punto: «Il partito non ha bisogno di farsi stimolare, di essere vellicato nel suo orgoglio per riprendersi dal colpo subito. Non ha bisogno dei suggerimenti di chi vorrebbe si accentuasse la sua funzione specifica e la sua autonomia». Dato così, con brutale violenza, il colpo di grazia alle speranze di coloro che volevano un nuovo orientamento per la salvezza del partito, si viene a riconoscere che la «base» è venuta a mancare, mercè «una rilevante dispersione di voti a favore della lista di Unità socialista».

Romita, quando ha letto la dichiarazione, ha detto che sull'ostinatezza di Basso a persistere nella rovinosa politica del fronte, egli purtroppo non si faceva illusioni e, riferendosi all'attribuzione della sconfitta alla responsabilità della base, ha commentato sdegnosamente: «E' comodo per i generali accusare i soldati di aver perduto la battaglia».

v. g.

Deputatesse

Dall' "angelo biondo,, alla nuova Crawford - Le più belle sono comuniste e nobili - Giuliana Nenni ha fatto la "prova ufficiale,, con un vestito alla moda

Roma, 28 aprile.

In casa Giannini non si vuol assolutamente parlare di zia Olga. Gloria, la figlia minore dell'on. Guglielmo, avverte tutti gli scocciatori che papà non è disposto a far confidenze sulla sorella nè è sicuro del resto che essa siederà a Montecitorio. Il «fondatore», si crede da molti, ha ormai deciso di seppellire il qualunquismo sotto la sua personale sconfitta e vorrebbe concretare questa rinuncia politica spingendo la sorella Olga a rinunciare al mandato parlamentare.

Giunga o non giunga la prima donna qualunquista nel contrastato emiciclo, il nuovo parlamento italiano non mancherà di attrazioni femminili. Alle deputate che timidamente ci si affacciarono il due giugno, nuove e più accese si aggiungono, sia che debbano colmare i vuoti delle scomparse (due soltanto, la qualunquista Ottavia Penna Buscemi e la comunista Teresa Mattei, spontaneamente ritiratasi dalla lotta elettorale, preferendo un buon marito alla medaglietta della prima legislatura repubblicana), sia che debbano continuare l'opera delle colleghe trascorse ai più alti fastigi del laticlavio: Adele Bei, senatrice per meriti carcerari, Rita Montagnana e Angelina Merlin inviate a palazzo Madama con i voti del fronte democratico popolare.

Tutte le altre sono dunque ritornate. Anche l'«angelo biondo», la socialista fiorentina Bianca Bianchi, ha smentito le previsioni dei più e, battuta nella natia toscana, è stata eletta a furor di popolo dai siciliani commossi dal parlare fluente della giovane donna, prossima alla maternità, e vogliosi di riparare, col loro voto, alle scortesie che l'on. Togliatti aveva pronunciato contro la signora in un comizio catanese.

Il servo in guanti bianchi

Ma le novità femminili provengono senz'altro dai ranghi comunisti. Tre giovanissime comuniste hanno superato molto brillantemente la prova elettorale contro i maggiori calibri del proprio e dei diversi partiti. A Livorno quarantamila voti di preferenza sono toccati a Laura Diaz. Ci si chiede in città se questo plebiscito sia offerto alla sua bellezza o alle sue capacità politiche, ma in una donna è difficile distinguere dove finisca l'appello del sesso e dove incomincino le attrattive minori. Laura Diaz è chiamata dai conoscenti «la Crawford comunista» per la rassomiglianza che esisterebbe tra la neo-onorevole e la celebre diva americana; proviene da una famiglia molto doviziosa, abita nel quartiere signorile di Livorno, partecipa alla mondanità ufficiale e ufficiosa che si svolge attorno all'accademia navale, non disdegna che le mani inguantate di un compagno cameriere depongano le vivande sul desco familiare. Molti giovani reazionari livornesi, si dice, hanno superato le difficoltà ideologiche pur di portare alla Camera l'affascinante Lauretta.

E' un fenomeno non raro che ragazze di ricca famiglia si convertano al più fanatico comunismo. Marisa Cinciari Rodano, la rivelazione romana di queste elezioni, proviene anch'essa dalla buona società; suo padre fu a suo tempo rispettato podestà di Civitavecchia e non poche disillusioni ha destato in tutto il parentado l'atteggiamento vivacemente polemico di questa figlia degenere. Marisa Cinciari iniziò la carriera politica cospirando clandestinamente contro il fascismo insieme col fidanzato Franco Rodano. Insieme, i due ragazzi gettarono le basi del movimento cosidetto dei «cattolici comunisti», che nell'aprile del 1943 si chiamava ancora col nome tutto intellettualistico di «cooperativismo sinarchico».

Cospirazione e galera

Marisa, in quell'epoca di intensificata repressione di antifascisti, dimostrava tanto sangue freddo quanto un uomo. Girava per Roma con la sua borsa piena di «ragnetti» (così essa chiamava gli schemini in cui erano sintetizzati i gruppi degli aderenti al movimento) e di libri dottrinari. Attendeva i cospiratori nei pubblici giardini, coprendo sotto una apparenza romantica le disposizioni superiori, distribuendo opere «formative», disertando sui «principi del leninismo», indicando gli espedienti per sfuggire alle polizie. Quando i «cooperativisti sinarchici» furono scoperti dall'Ovra e in gran parte arrestati, due agenti si recarono anche a casa Cinciari. Marisa, allora, era assente e i due attesero sull'ingresso. L'incontro fra la ragazza e i poliziotti fu senza emozioni. «Vengo subito — ella disse intuendo ogni cosa — mi permettete di mettermi un po' in ordine?». Si ritoccò le labbra, ravviò i capelli e s'infilò spontaneamente tra i due agenti sbalorditi. Uscì dal carcere delle Mantellate il 26 luglio e riprese a cospirare contro i governanti e contro i parenti; sposò Franco e ne ebbe due figli; ciò non le impedì di iscriversi al partito comunista e di militarvi intensamente.

In tutte le regioni, secondo i piani del fronte, si sarebbe dovuto eleggere una donna comunista. Le cose non sono andate bene dappertutto, ma Napoli, per esempio, ha avuto la sua prima deputata comunista, e proprio una napoletana del popolo, la figliola di Raffaele Viviani, Luciana, che andava a far comizi come un uomo, a portare i bambini alla processione della Vergine come una bigotta, ad arringare gli scaricatori del porto come un baffuto organizzatore sindacale. E in Emilia le donne sono state più di una perchè alla Nilde Jotti, la famosa deputata di Reggio Emilia, si sono aggiunte anche la consorte dell'on. Colombi e la figlia dell'on. Nenni. Giuliana Nenni ha rinunciato al matrimonio, assicura, per dedicarsi alla vita politica e i comunisti romagnoli l'hanno premiata. Dicono che possegga un certo ascendente sul padre e l'on. Pertini, che non l'ha troppo in simpatia, la chiama «cocorita» e le attribuisce molte responsabilità negli errori del socialismo fusionista. E' una ragazza matura, con tutte le asprezze della sua età e del suo stato. Ha già fatto l'ingresso nei «passi perduti» vestita all'ultima moda con la gonna lunga a righe variopinte di ricercata eleganza.

La sorella di Padre Lombardi

I democristiani non hanno dedicato particolari cure alle rappresentanti del sesso debole. Si sono preoccupati soltanto, se di preoccupazione può parlarsi, che fosse eletta la sorella di padre Lombardi, quasi in segno di riconoscenza per l'opera svolta dal grande predicatore in favore dello Scudo crociato. Pia Lombardi, moglie dell'archeologo Colini, non ha avuto figli dal suo matrimonio, ma rappresenterà ugualmente in parlamento le famiglie numerose. E' stata una specie di voto dei piissimi coniugi Colini quando si accorsero che la Provvidenza li avrebbe privati della gioia della paternità per provvedere ai figlioli altrui, ed entrambi, nelle pause del loro lavoro, si sono dedicati all'organizzazione del «fronte della famiglia», che raccoglie appunto le famiglie numerose cristiane. Pia Lombardi è passata dal chiuso della parrocchia al pubblico comizio con grande rassegnazione, probabilmente confortata dal consiglio del suo illustre fratello. Entrerà a Montecitorio l'8 maggio. Ha tanto raccomandato a un giornalista amico: «Non parlate di me, ve ne prego, io non sono una persona importante».

Ugo Zatterin

LA LOTTA POLITICA IN FRANCIA

I socialisti in imbarazzo tra Schuman e De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 aprile.

Il consiglio nazionale socialista ha risposto alla proposta dell'ex-ministro Pleven il quale ha preconizzato un ravvicinamento tra la terza forza e il movimento degollista. La risposta è negativa, ma la posizione del partito socialista, di fronte alla proposta Pleven come di fronte a vari problemi di attualità e di fronte agli altri partiti che compongono il governo, è molto delicata.

I socialisti vogliono rimanere al potere pur riconoscendo che un governo loro avrebbe scarsissime possibilità di ottenere una maggioranza, e sono costretti a rafforzare la solidarietà ministeriale coi cattolici, sebbene siano con essi in disaccordo su molti punti: vogliono per esempio sviluppare l'azione laica, mentre i cattolici intendono sviluppare quella religiosa; preconizzano il mantenimento dei dodici mesi di servizio militare mentre i cattolici lo vogliono portare a diciotto. Oggi — ad esempio — in consiglio dei ministri è stato raggiunto lo accordo per la creazione di uno stato maggiore unico di tutte le forze armate, ma non sulla durata del servizio militare.

I socialisti sono pure in netta opposizione con i radicali sul problema relativo ai giornali di anteguerra che furono soppressi dopo la liberazione. Molti di questi appartenevano appunto al partito radicale, il quale vorrebbe vedere ricomparire soprattutto la *Depêche* di Tolosa che era il più importante giornale del sud-ovest della Francia. I socialisti invece si oppongono.

I radicali, che furono il partito di governo della terza repubblica, e sono stati finora gli sconfitti della quarta, aspirano a riprendere nella vita del Paese un posto di primo ordine. Essi conoscono il vantaggio di possedere una stampa largamente diffusa in periodo di elezioni, e queste diventeranno prima o poi inevitabili. Il deputato radicale Vincenzo Badie notava recentemente che il governo ha soltanto pochi voti di maggioranza e ciò è la base di situazioni paradossali che non possono durare in eterno. Secondo i dirigenti del Rassemblement du peuple français, le elezioni legislative non potranno essere ritardate oltre l'autunno prossimo. Conformemente alla costituzione, si svolgeranno il tre ottobre le elezioni cantonali e a fine ottobre quelle per il rinnovo del consiglio della repubblica, eletto dai consiglieri generali dei dipartimenti, dai consiglieri municipali, dagli organismi sindacali, ecc. Se viene confermata la vittoria che il generale De Gaulle riportò nelle elezioni municipali dello scorso ottobre, il consiglio della repubblica avrà una forte maggioranza degollista, e per evitare un continuo conflitto fra le due camere bisognerà sciogliere l'Assemblea nazionale e procedere a nuove elezioni legislative.

Questa probabilità non è esclusa nemmeno dal capo del governo, sebbene non voglia facilitarla. Contro la popolarità crescente del generale De Gaulle, Schuman intende giocare la carta del piano Marshall. Se, grazie agli aiuti americani e alla cooperazione europea e al raccolto che si annuncia abbondante, Schuman riuscirà ad equilibrare i salari e i prezzi, il partito cattolico francese affronterà le future elezioni con qualche probabilità di mantenere le attuali posizioni. Allora potrà intendersi eventualmente con il generale Degaulle, trattando da pari a pari. I socialisti, che sono molto divisi, dovranno accodarsi.

m.

Approvato ad Helsinki il patto con la Russia

Helsinki, 28 aprile.

Con 157 voti favorevoli ed 11 contrari il Parlamento finlandese ha oggi ratificato il patto di amicizia e di assistenza militare con l'Unione Sovietica.

Il Consiglio dei ministri rinviato a martedì

Roma, 28 aprile.

Martedì prossimo si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, che rivestono un carattere di particolare urgenza.

Si tratterà tra l'altro di decidere la proroga di alcuni decreti che stanno per scadere.

La grave situazione in Palestina esposta da Bevin ai Comuni

Gli inglesi arginano gli attacchi ebraici a Giaffa

Londra, 28 aprile.

Questo pomeriggio, Bevin ha fatto ai Comuni importanti dichiarazioni sul problema palestinese. «Il governo britannico — ha detto testualmente il ministro degli esteri — non ha garantito di consegnare armi ad una data fissa; ma i governi arabi hanno l'impegno di provvedere che gli armamenti dei loro eserciti non siano di tipo differente da quelli dell'esercito britannico. Perciò, quando i governi arabi invieranno in Inghilterra ordinazioni di armi, noi dovremo essere in grado ad eseguirle prontamente. Non è possibile prevedere l'esito delle discussioni delle Nazioni Unite sulla Palestina: il futuro di quel paese è così incerto che è impossibile prendere in questo momento alcuna decisione sulle misure che potranno diventare inevitabili dopo il 15 maggio, quando cioè la Gran Bretagna terminerà il suo mandato».

A questo punto, un deputato domandò: «In vista delle notizie dal Cairo, dalla Siria e da Bagdad, sospenderà il governo le consegne di armi o permetterà agli ebrei di ricevere armi per difendersi?».

Bevin rispose: «Mi sembra che gli ebrei abbiano tutte le armi che vogliono».

Da un banco si grida: «La Palestina diventerà un macello prima che il governo faccia qualcosa!».

Bevin: «Al tempo della conferenza palestinese di Londra, io avevo supplicato tanto gli ebrei quanto gli arabi di guardare alle conseguenze, ed avevo detto loro ben chiaro che noi avremmo abbandonato la Terra Santa alla fine del nostro mandato. Dal resto, i tre sergenti inglesi non erano stati impiccati ad un albero da elementi arabi».

Un altro deputato domandò se il governo intendesse consigliare a re Abdallah di Transgiordania di astenersi dalle misure bellicose.

Bevin: «Non credo che sia il caso di prendere per avvenute queste cose finchè re Abdallah non mostri che intende farle. Nè per il momento io ho alcun indice che re Abdallah voglia fare la guerra. Per contro, abbiamo anche troppi segni che altri iniziano azioni bellicose».

Richiesto di dire qualcosa sul supposto incontro di Amman, Bevin ha detto: «Non ho alcuna informazione su questa riunione. Ma io ripeto tanto agli ebrei quanto agli arabi che il solo modo in cui essi possono risolvere la disputa è di cessare di combattere».

Un deputato domanda ancora se sia vero che sono in corso negoziazioni negli Stati Uniti, al che Bevin risponde che non esistono negoziazioni di sorta.

Le dichiarazioni di Bevin sono state un colpo piuttosto rude per gli ambienti israeliti di Londra. Le parole del Ministro hanno altresì aumentato la preoccupazione generale che la polveriera palestinese possa suscitare una conflagrazione difficile a contenersi in questa esplosiva atmosfera internazionale.

Abdallah di Transgiordania

La situazione, da un punto di vista internazionale, è resa ancora più complessa dalla posizione degli ufficiali britannici che servono nella legione araba. Questa legione, benchè di soli ottomila uomini, costituisce l'esercito arabo più vicino alla frontiera della Palestina: una parte della legione si trova infatti in Palestina, sotto il comando britannico, sebbene debba tornare in Transgiordania prima del 15 maggio. V'è ogni probabilità che re Abdallah mandi la legione ad attaccare gli ebrei subito dopo il 15 maggio, seppure non prima; e se re Abdallah usasse la legione in modo contrario alla politica della Gran Bretagna e delle Nazioni Unite, mandandola per esempio nel territorio assegnato agli ebrei, la posizione degli ufficiali inglesi della legione diventerebbe insostenibile ed il governo britannico dovrebbe richiamarli e sospendere il sussidio di due milioni di sterline passato a re Abdallah per il mantenimento della legione.

Questi ufficiali sono in parte in servizio permanente, trasferiti alla legione araba dal Ministero della Guerra britannico ed in parte sono ufficiali delle riserve arruolatisi volontariamente, come lo stesso comandante della legione, il brigadiere Glubb pascià, soprannominato il nuovo Lawrence d'Arabia, con il mento perforato da una palla, e che parla con l'accento un po' affettato di un ex-oxfordiano, mentre si gingilla, alla moda degli arabi, con un rosario di ambra. Le due prossime settimane si prospettano incomma dense di ben gravi possibilità.

f.

Abdallah conferma l'azione su Gerico

Il Cairo, 28 aprile.

La ripresa dell'offensiva sionista contro Giaffa, malgrado gli ammonimenti delle autorità inglesi di cessare le ostilità contro la città araba, ha fatto rompere gli indugi al comando militare britannico il quale ha ordinato oggi alle sue truppe dislocate nel settore conteso, di entrare in azione contro le forze ebraiche.

Aerei lanciarazzo della Raf e mezzi blindati hanno appoggiato l'attacco contro gli armati dell'Irgun nella zona del porto e a Bay Yam. Un contingente britannico ha pure occupato l'aeroporto internazionale di Lydda.

L'intervento inglese non ha tuttavia impedito che la battaglia per Giaffa riprendesse stamane con rinnovato vigore.

Malgrado le smentite ufficiali inglesi, re Abdallah ha confermato, in una dichiarazione telefonica alla «Associated Press» che reparti della sua legione hanno occupato Gerico. Un portavoce della Lega ha dichiarato oggi alla Reuter che il patto firmato ad Amman tra la Siria, la Transgiordania, l'Iraq e il Libano dispone il futuro intervento delle loro forze armate in Palestina. Secondo il portavoce re Faruk avrebbe approvato il patto senza tuttavia impegnarsi nell'azione comune.

Notizie da Alessandria recano che le locali autorità del porto hanno sequestrato sul trasporto italiano «Isabella», proveniente da Genova, un carico d'armi. Il capitano della nave ha dichiarato che queste erano dirette a Beirut.

Da New York viene stasera comunicato il testo dell'accordo elaborato dal Comitato dell'UNO per la Palestina, d'intesa con i rappresentanti dell'Alto Comitato arabo e della Agenzia ebraica, il quale prevede che: 1) tutte le operazioni militari e gli atti di violenza all'interno di Gerusalemme dovranno immediatamente cessare; 2) gli ordini per la cessazione del fuoco dovranno, una volta impartiti, entrare in vigore al più presto possibile.

Azione di rastrellamento nelle campagne milanesi

Armi sequestrate - Sette arresti

Milano, 28 aprile.

L'azione di rastrellamento iniziata stamane all'alba dai cinquecento uomini del secondo reparto Celere e dal battaglione mobile dei carabinieri nella zona di San Giuliano Milanese, si è conclusa alle 11 con l'arresto di sette persone, tra cui il segretario della locale sezione dell'A.N.P.I. e col sequestro di numerose armi e munizioni nascoste in varie abitazioni. Ne sono state trovate persino nella sede del Comune, mentre nella sede dell'A.N.P.I. è stato sequestrato un chilo di tritolo.

Non a caso il rastrellamento odierno è stato fatto nella zona di San Giuliano Milanese. Esso va messo in collegamento con l'uccisione del carabiniere Mariani, perchè da testimonianze raccolte e dalle confessioni fatte dal Marzorati e dal Rossetti, arrestati domenica nel corso dei noti incidenti, è stato accertato che il gruppo di partigiani che sostava all'angolo di via Dante era appunto di San Giuliano Milanese. Da quel gruppo partirono i colpi di pistola e vi è chi notò lo strano movimento di copertura che essi misero in atto per far perdere di vista uno dei loro che gettò via il fazzoletto rosso e si tolse la giacca nell'allontanarsi dal luogo dello scontro. E' evidente che a San Giuliano Milanese oggi si cercava l'uccisore del carabiniere, ma non si sa se la caccia sia riuscita. E' certo che tanto il Marzorati che il Rossetti, tuttora a San Vittore, quanto gli arrestati odierni, conoscono il nome di colui che sparò, ma tutti si sono chiusi nel silenzio, decisi a non fare alcuna rivelazione. Oggi è stata eseguita la perizia necroscopica sul cadavere del Mariani ed è stato accertato che la pallottola omicida era di calibro 7.65, come del resto già aveva rivelato il bossolo raccolto a terra sul luogo dello scontro.

Nel quadro dei rastrellamenti operati nei dintorni di Milano, parecchio rilievo merita quello che ha portato stanotte al sequestro di un ben dotato arsenale in via di trasferimento. I carabinieri avevano avuto segnalazione che nelle campagne di Musocco, cioè proprio alla periferia della città, erano nascoste armi, ma, recatisi sul posto, non hanno trovato nulla. Evidentemente i custodi erano stati avvertiti ed avevano effettuato in tempo il trasferimento, ma i carabinieri, seguendo le orme di alcuni carri che erano stati usati per il trasporto notturno, hanno rintracciato nei pressi del cimitero le armi cercate. Erano sistemate in cassette appositamente costruite ed evidentemente servivano a chi si proponeva di turbare l'ordine pubblico.

L'elenco del materiale comprende: una mitragliatrice Fiat 37, una mitragliatrice Breda contraerea, 2 fucili mitragliatori, 1 mitragliatore americano, 4 panzerfaust, 11 moschetti mod. 91, 17 fucili italiani, 2 fucili tedeschi, 2 fucili americani, 31 bombe a mano, abbondanti munizioni per tutte le armi suddette, nonchè caricatori e pezzi di ricambio.

Anche stanotte, in località Fontanile, del Comune di Corbetta, i carabinieri, durante un altro rastrellamento, hanno trovato, sotto un ponticello in aperta campagna ma ben simulato, un sacco con dentro 3 mitra e numerose munizioni e caricatori.

Aumenti nelle tariffe dalle ferrovie interurbane

Roma, 28 aprile.

Il Ministro dei Trasporti, d'intesa con la commissione centrale dei prezzi, ha riesaminato i criteri per l'adeguamento delle tariffe delle ferrovie e delle tranvie interurbane e dei servizi di navigazione interna in concessione, in relazione all'effettivo costo del servizio. Sono stati proposti: un aumento delle tariffe viaggiatori (ordinarie e abbonamenti normali) con un rapporto da 1 a 22 in confronto ai prezzi in vigore al 31 dicembre 1942; un aumento eccezionale fino a raggiungere il rapporto da 1 a 28 in confronto ai prezzi in vigore al 31 dicembre 1942; aumento delle tariffe viaggiatori per abbonamenti preferenziali secondo un rapporto da 1 a 20 in confronto ai prezzi in vigore al 31 dicembre 1942; aumento delle tariffe merci fino a raggiungere i prezzi attualmente in vigore nelle FF. SS.

Protesta italiana a Belgrado per gl'incidenti di confine

Roma, 28 aprile.

Il Ministero degli Esteri ha inviato istruzioni al nostro Ministro a Belgrado per indurre il Governo jugoslavo ad una più seria considerazione del grave incidente di frontiera avvenuto a Topolò in cui ha trovato la morte il caporale Guglielmo Jurate.

Il Ministero ha acconsentito inoltre alla nomina di una Commissione mista italo-jugoslava che dovrebbe definire le questioni riguardanti gli sconfinamenti.

L'America sta per dare aiuti militari all'Europa

Importanti colloqui di Truman e di Marshall

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 aprile.

Il Presidente Truman si è intrattenuto oggi, per una ventina di minuti, col Ministro della Difesa, Forrestal, col Capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito, generale Bradley e col Segretario per l'Esercito, Royall. Non è stato rivelato l'oggetto della conversazione, ma si sa che la riunione è stata sollecitata da Forrestal e si ha motivo di ritenere che siano stati esaminati problemi riguardanti la difesa nazionale.

Il colloquio è tanto più importante se messo in relazione a quello intervenuto nelle tarde ore di ieri e con carattere di segretezza tra Marshall ed i principali membri della commissione degli esteri. Durante questa riunione che ha avuto luogo alla Blair House, residenza ufficiale degli ospiti del Governo americano, invece che alla sede del Dipartimento degli affari esteri sembra che si sia trattato di alcune proposte concernenti il funzionamento dell'UNO che è gravemente compromesso dall'abuso del diritto di veto perpetrato dalla Russia. Ambienti autorizzati affermano che è stata anche discussa la questione palestinese.

Nella giornata Marshall ha tenuto la prima conferenza stampa dopo il ritorno da Bogotà, ma evidentemente non ha voluto fare dichiarazioni che rivelassero la natura della riunione segreta alla Blair House e l'oggetto delle discussioni avvenute.

Dopo aver annunciato che il dipartimento di stato ha preso in esame la concessione di aiuti militari sotto forma di affitti e prestiti ai firmatari dell'unione occidentale, Marshall si è rifiutato di fornire qualsiasi altra informazione. A proposito però della promessa di appoggiare l'unione occidentale, espressa dal presidente il 15 marzo, Marshall ha sottolineato che gli «affitti e prestiti» militari, ora in esame, non costituiranno che una parte del programma che l'America intende porre in atto in favore dell'Unione occidentale.

Il generale ha dichiarato inoltre di non avere presentemente alcun progetto di incontrarsi con Bevin e Bidault; tuttavia ha detto che non si può scartare del tutto la possibilità di un prossimo incontro con i due ministri degli esteri di Inghilterra e Francia.

Le feste dei Reali inglesi

Sfolgorio di diamanti in un ballo alla Corte

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 aprile.

Re Giorgio VI e la Regina Elisabetta hanno dato ieri sera un grande ricevimento a palazzo Buckingham per le loro nozze d'argento e più di 1200 invitati e per la prima volta dal 1939 si è ballato di nuovo a palazzo reale. Le danze sono state aperte dal re e dalla regina con un fox-trott: la regina indossava una toeletta a crinolina di tulle ricamato di pagliette d'argento, portava al braccio l'Ordine della Giarrettiera e sulle chiome uno stupendo diadema di diamanti e di rubini.

E' stata veramente una serata di diademi sfolgoranti: la principessa Elisabetta ne portava uno di diamanti con una crinolina color salmone ed un grande monile di diamanti al braccio destro sopra il guanto bianco, ed anche Marina di Kent aveva riesumato un diadema di diamanti e di zaffiri. Tutti gli uomini erano in marsina con decorazioni, eccetto il ministrissimo ministro dell'igiene Aneurin Bevan, il quale si è presentato in giacca blu a doppio petto con colletto floscio e cravatta svolazzante, guardato di brutto perfino dal suo Primo Ministro Attlee, il quale veste sempre come un gentleman educato ad Oxford. Le danze durarono fino alle 2 dopo la mezzanotte e venne ballato l'Hokey-Cokey, una nuova danza in cui le coppie si prendono per mano e camminano al ritmo per la sala, cantando le strofette della canzone: una nuova versione, insomma, del famoso Lambeth-Walk, che Starace aveva proibito in Italia.

Nei viali che adducono a palazzo reale il pubblico ammirava le automobili dei diplomatici: tutte supermacchine americane, a cominciare dalla vettura dell'ambasciatore della Cina, che è la più lunga di Londra: una Chrysler nera e cromo lunga metri 5,90. Il valore medio di ognuna di quelle lussuosissime vetture diplomatiche era, ai prezzi attuali di Londra, sui 10 milioni.

f.

CRONACA CITTADINA

IERI ALLE 16,40 ALLA CORTE D'APPELLO

I ventisei deputati eletti nel collegio Torino-Novara-Vercelli

Il ventisettesimo non è stato proclamato - Due sole le donne, entrambe comuniste - Un sospiro di sollievo fra magistrati e contabili - Venticinque casse di documenti partiranno per Roma

I deputati proclamati ufficialmente ieri, per il collegio Torino-Novara-Vercelli, sono:

DEMOCRAZIA CRISTIANA (13 eletti): Giulio Pastore (74.017 preferenze), Oscar Luigi Scalfaro (55.499), Giuseppe Pella (50.814), Giuseppe Rapelli (36.238), Natale Menotti (35.862), Silvio Gauna (31.957), Federico Marconcini (31.395), Matteo Tonengo (29.968), Albino Stella (29.026), Ermenegildo Bertola 28.654), Gioachino Quarello (27.774), Giovanni Bovetti (26.841), Valdo Fusi (23.920).

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE (10 eletti): Palmiro Togliatti (99.839), Mario Montagnana (76.278), Francesco Moranino (69.452), Camilla Ravera (68.718), Silvio Ortona (68.010), Gisella Floreanini (66.827), Sergio Scarpa (66.331), Luigi Grassi (62.482), Ernesto Carpano Maglioli (43.590), Giovanni Sampietro (41.385).

UNITA' SOCIALISTA (3 eletti): Giuseppe Saragat (31.988), Umberto Calosso (20.873), Corrado Bonfantini (18.735).

Le direzioni dei partiti hanno facoltà di effettuare spostamenti nell'ambito delle proprie liste, facendo optare alcuni eletti per altri collegi o per il Senato. Per il Fronte, Palmiro Togliatti sarà incluso nel collegio nazionale, ed il suo posto verrà occupato da Luigi Zappelli, che segue immediatamente nella lista, con 37.100 preferenze. Per la D. C. l'unico spostamento potrebbe riguardare il prof. Federico Marconcini, ma sul suo caso la direzione non ha ancora deciso nulla. Se opterà per il Senato, dove pure è stato eletto, verrà sostituito da Renzo Franzo, che ha raccolto 23.841 preferenze.



La proclamazione fatta dai magistrati in toga.

Se opterà invece per la Camera, il suo posto di senatore sarà occupato da Giuseppe Maria Sibille. Neppure dal campo socialista si hanno notizie precise sugli spostamenti interni. Quasi sicura l'inclusione di Saragat nel collegio nazionale: lo rimpiazzerà Giulio Casalini, il quale segue in lista con 16.937 preferenze. Incerto, per contro, il passaggio di Calosso al collegio Cuneo-Asti-Alessandria: se avvenisse, subentrerebbe per il nostro collegio Guido Rollier.

I deputati proclamati sono — come il lettore avrà visto — ventisei in luogo dei ventisette attribuiti al collegio. Il ventisettesimo non ha potuto essere eletto in quanto nessuna lista ha ottenuto l'ultimo quoziente necessario; di conseguenza i voti restanti per ognuna sono stati incamerati dal collegio Nazionale. Su ventisei, due soltanto sono le donne, entrambe comuniste. In seno al Fronte, i comunisti hanno la preponderanza: sette deputati (dando per certo il passaggio di Togliatti al collegio nazionale) contro tre del P.S.I.

Un cenno, per concludere, sulla cerimonia di ieri in Corte di Appello. Nella solita aula della seconda sezione civile, il presidente Prestamburgo (attorniato dai giudici in toga Icardi e Rossi e dal cancelliere Marchetti) ha dato lettura dei nomi alle 16,40. C'era in tutti i presenti una gran voglia di finirla con i calcoli e le formalità elettorali. Dei cinquanta contabili che avevano faticato per dieci giorni, quasi ininterrottamente, sulle macchine calcolatrici e sui registri, era rimasta qualche donna animata da un ultimo barlume di curiosità. Di neo-deputati non si vide l'ombra.

Spediti i consueti telegrammi, è cominciato il lavoro di imballaggio dell'enorme materiale accumulato: schede e verbali. Occorreranno venticinque casse per contenerlo tutto, ed inviarlo a Roma, come prescrive la legge.

Un giovanotto ghermisce una ragazza fra le macerie

Colluttazione - fuga - arresto del malvivente

Ore 14 di ieri. Fra le macerie di una casa semidistrutta di via Sebastiano Valfrè, una ragazza di diciassette anni e suo fratello di dieci, stanno cercando rottami e pezzi di legno, che poi ripongono in un sacco. La ragazza è bionda, e benchè mal vestita assai graziosa.

Ad un certo momento essa discende in una specie di cantina. Allora, un giovane bruno, larchiato, vestito elegantemente, che da un quarto d'ora se ne stava sul marciapiede ad osservare le mosse della fanciulla, si muove e strisciando fra i blocchi di cemento, s'introduce nel sotterraneo. La ragazza ha raccolto una sbarra di ferro e l'ha appena introdotta nel sacco che sente un lieve ansimare alle sue spalle. Si volta e si trova dinanzi al giovane, che sent'altro l'afferra, con una mano le tappa la bocca, e cerca di gettarla a terra. Ma la ragazza si divincola, morsica, urla. Il fratello scorge la scena ed invoca soccorso. L'aggressore respinto dopo furibonda lotta, fugge.

Ritorna sulla strada e qui, per non essere notato, assume un contegno indifferente e pian piano entra nel primo bar che trova. Spera così di aver fatto perdere le sue tracce. Ma il fratello della ragazza lo ha veduto. Interviene un agente della polizia stradale ed a lui i due fratelli narrano l'accaduto. L'agente non perde tempo. Entra nel locale e individuato il giovane, che al banco sta sorbendosi una cioccolata, lo afferra per un braccio e gli ordina di seguirlo.

L'altro si mostra stupito e finge di cadere dalle nuvole. Intanto la notizia si sparge. Non pochi degli avventori del bar s'indignano e volano addosso al giovane somministrandogli una buona dose di pugni. Tradotto al Commissariato Monviso, lo sciagurato, messo alle strette, ha finito per confessare i suoi ignobili propositi. Identificato per Giacomo Moddani di Filippo, di 26 anni, è stato spedito in carcere.

Per il potenziamento dell'Ist. Galileo Ferraris

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di S. Paolo ha deliberato l'erogazione straordinaria di L. 700 mila a favore dell'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris» di Torino. Con tale concessione il «San Paolo» ha inteso contribuire alla ripresa di un Ente di alta importanza scientifica anche in campo internazionale. Ente che è vanto della nostra città.

All'A.S.I. seconda conversazione del prof. Francesco Ugolini, della nostra Università, su: «Il volgare e i primordi della civiltà italiana». Domani, ore 18, in via Po 29

BORSE

Apertura debole con scambi limitati. Naturale rapidamente le offerte iniziali. Il mercato ha palesato un fondo costante, animato particolarmente per notevole ricerca di Fiat e di Metallurgici. La ripresa azionaria, buona anche se discontinua, si è consolidata prima del finale e le chiusure sono risultate in aumento lievi variazioni dalle precedenti. Nei titoli di Stato situazione sostanzialmente immutata. Dopoborsa azionario riflessivo, poi nuovamente equilibrato sui prezzi di chiusura.

Titoli	27	28	Titoli	27	28
Ren 02	71 —	70 —	Fiat	456 —	457 —
Red3½	81 75	82 —	Isotta	133 —	123 —
» f. a.	82 —	82 —	Savigl.	1055	1047
Red3½	73 70	73 50	Mobiloie	540 —	532 —
» f. a.	73 45	73 60	Invest	410 —	400 —
Ren5%	93 60	93 30	Mara.	2200	2100
» f. a.	93 50	93 50	Finsid.	1500	1460
Red5%	90 50	89 75	Ilva	410 —	410 —
» f. a.	90 50	89 75	Ansaldo	480 —	480 —
Rlc3½	74 15	74 10	Viscosa	11.575	11.475
» f. a.	74 —	74 40	Cir	3950	4025
» 5%	87 225	87 025	Schiap.	750 —	780 —
» f. a.	87 25	87 25	Anic	1020	1010
Buo.49	99 30	99 10	Rum.	325 —	317 —
» 50-I	99 30	99 10	M.pont	1400	1410
» 50-II	99 25	99 125	Montini	370 —	372 50
» 51-I	99 70	99 [illegible]	Lucch.	1500	1500
» 51 4	93 25	93 [illegible]	Lanif.	750 —	710 —
[illegible]	99 80	99 [illegible]	Cart.It.	3700	3750
» 50 5	99 60	99 [illegible]	Burgo	4100	4100
Fer3%	300 —	300 —	Furnih.	3600	3600
[illegible] 4½	468 —	468 —	Toro F	875 —	905 —
[illegible] 4%	302 —	302 —	M.A.I.	12.300	12.300
Irmd½	825 —	850 —	Biella	157 —	140 —
Irm4½	895 —	890 —	Valdar.	3400	3400
Ferr4½	420 —	440 —	Mar. E	920 —	890 —
»5% 35	350 —	365 —	Sada	1010	1020
»5% 37	345 —	340	Sarta	77 50	85 —
I.Pant	442 —	442 —	Fornar	437 —	437 —
» 4%	471 —	471 50	Siam	460 —	480 —
» 5,5%	390 —	392 —	Westi.	1125	1110
Wigl.	350 —	350 —	Param.	670 —	650 —
» 4%	380 —	380 —	Gilard.	670 —	680 —
[illegible]½	425 —	422 —	Frigt	280 —	270 —
[illegible] 5	930 —	950 —	Saffa	1432	1390
I.Gas.	14.800	14.800	Lig.gas	650 —	620 —
[illegible]	3150	3060	Talco	6000	6000
[illegible]	3025	3060	Borgen	2900	2850
Fer. M.	710 —	701 —	Cotan.	2665	2665
[illegible]	61 75	65 25	Piem	1090	1090
[illegible]	1475	1457	Lanca	4250	3900
Ferol	615 —	606 —	Ambl.	3100	3100
»O.E.	475 —	442 —	Acq. P.	1300	1290
[illegible]	490 —	470 —	Florio	700 —	700 —
[illegible]	4200	4900	Zeni S.	4800	4800
[illegible]	1200	1200	Bilan	4800	4800
[illegible]	1275	1200	Rinas.	3800	3800

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1604,25; New York: vers. 574, cheq. 576; Svizzera 133,80.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8800; marengo 6250-6326; sterlina unitaria 1490-1600; dollaro carta 600-602; franco sv. 147,50-150; franco fr. 181-183; oro fino 876-886; argento 14-14,80.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. di Prosa Sem Benelli in «Paura», tre atti di Benelli.
Reposi: ore 16,15 e 21,15 Gran Rivista Rascel.
Lirico: ore 16,15 e 21,15 Rivista «I 3 filibustieri».
Amici della Musica ore 21: Conservatorio, concerto gershwiniano di Luciano Sangiorgi.
Palazzo Chiablese Piazza S. Giovanni 2: II Mostra Naz. di Antichità. Ore 10-12, 15,30-19, 21-23.
Galleria Fogliato via Mazzini 9. Mostra pittore Cesare Maggi.
Castellino: 17-21 Orch. Scala d'oro cant. E. Petrone, S. Accardo.
Club La Florida (p. Solferino, tel 551-230) 21-1 orc. Pavesio e Donb.
Smeraldo Danze v. Goito 5. Ingr. Cine Metro-Cristallo. T. 682-470.
Principe: ore 21 orch. Orsatti. Canta E. Costanzo. Direz. Cariga.
Eden Danza Inverno (p. Statuto - Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.
Day: 2 orch. Dixieland Silvestro Quart. Clerici. Solista Di Cuneo.
Blechenduait Lutrario inaugurazione 1.o maggio. Orch. Scala d'Oro. M.o Bruno Canfora. Al microfono Petrone, Accardo. Ore 21-1.
Eldorado Dance Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
Club Magenta oggi e domani: 21: Danze in salone e gran terrazzo.
La Serenella: 21 Orch. Beracini. Serata di gala con partecipazione Maestri ballo di Torino.
Montecappuccini: Riapertura danze sabato 1° maggio ore 21-24.
Augusteo: ore 17 Thè Universitar.
Sala Caudio: 16 e 21 Danze.
Da Benedetti: Danze ore 21.
Dance Nizza, v. Nizza 34: ore 21.
Tabù Dance Bogino 17. Tratt. 21.

Nè la primavera o una pioggia di [stelle] possono donar sensazioni più belle d'un melodioso canto sonoro al Blechenduait con la Scala d'oro... **BLECHENDUAIT LUTRARIO** con *Bruno Canfora - E. Petrone e S. Accardo*. Inaugurazione Primo Maggio. Amigos!... vamos a bailar... Blechenduait Lutrario piazzale Stazione Dora - Tram 2, 9, 12

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Zorro» con Reed Hadley, Sheila Darcy, W. Corson. Platea L. 139 - Galleria L. 200.
Astor: «Il nemico amato» Merle Oberon e Brian Aherne. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.
Corso: «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy. Orario: 16; 18,30. Ultimo 21,45.
Doria: «Il prigioniero del terrore» Ray Milland, M. Reynolds. Platea L. 139. Poltrone L. 200.
Metro-Cristallo: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Reposi: Ap. 14 «Il segno di Allah». Danielle Darrieux e Gran Rivista Rascel ore 16,15 e 21,15.
Vittoria: «T-Men» con Dennis O' Keefe, e Jane Randolph. Platea L. 139 - Galleria L. 200.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy. Orario: 16; 18,30. Ultimo 21,45.
Alexandra: «My favorite wife». C. Grant, Irene Dunne. In. 14,30
Ideal: «Lo sciopero dei milioni». Comp. Riv. Nino Lembo 16-21,15. Poltr. 150. Gall. 129. Platea 100.
Nazionale: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
Torino: «Bambi» Cartoni animati di Walt Disney. Apert. ore 13.
Statuto: «Margherita Gauthier». Greta Garbo, R. Taylor. Pl. L. 80.
Massimo v. Po ang. v. Montebello «Bambi» tech. Walt Disney. Pl. 80.
Lirico: Ap. 14,30 «Pennsylvania» Deborah Kerr e Rivista «I 3 Filibustieri» Ore 16,15 e 21,15.
Hollywood: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
Principe: «Il sapore del delitto» con Edward Robinson. Ultimo 22.
Alpi: Signora Parkington. Garson.
Regina: «Delitto in bianco». V.
Asti «Perdutamente». Crawford.
Olimpia «Re in esilio» Fairbanks.
Po: «Inganno».
Romano: «Ultimo amore».
Lamarmora: «In fondo al cuore»
Sanfelice: «Ciao bellezza».
Luxi «Monsieur Vincent» con Pierre Fresnay.
Imperiale: «Piccoli indiani». Riv
Italiano: «Joe il pilota» Tracy.
Vinzaglio: «Come persi la guerra».
Superia: «Tarzan a New York».
Eliseo: «La stirpe del drago».
Frejus: «Corregidor» e Rivista Vongi-Allberti.
Nuovo: «Contrattacco» Rivista.
S. Paolo: «Ciao amici» Crik-Crok.
V. Veneto: «Joe il pilota» Tracy.
Corallo: «Le sorprese dell'amore».
Radium: Falchi fiume giallo. Var.
Astra: «Inferno verde» Fairbanks
Excelsior: «Tenebre». Ida Lupino.
Cinestar: «La belva umana».
Odeon: «Cavalieri Texas». Murray
Vitania: «Natale al campo 119» Campanini. Fabrizi. Apert. 19.
Fortino: «Strano amore Marta Ivers» Rivista Calò 16.30-21.
Adua: «Scarface, lo sfregiato».
Brasile: «Ombre del passato» V.
Palermo: «I orfanelle». Campanini.
Sociale: «La vita è meravigliosa»
Colosseo: «Anime ferite».
Piemonte: «S. A. e il cameriere»
Moderno: «Scandalo a Filadelfia»
Spezia: «Questa terra è mia».
Apollo: «Sacrificio supremo».
Lucento: «I gangster».
Dora: «Rivincita di Montecristo».

UN PANETTIERE PERSEGUITATO

Telefonate, lettere minatorie e colpi di arma da fuoco

Da un mese un vero e proprio incubo grava sulla famiglia del panettiere Battista Gola, domiciliato in uno stabile semi-isolato della zona Pietra Alta presso il ponte Stura.

La oscura vicenda ha avuto inizio prima della scorsa Pasqua. Il panettiere veniva fatto segno a numerose telefonate minatorie e tentativi di furto.

Giovedì scorso, un nuovo fatto si veniva ad aggiungere ai precedenti: sotto la imposte del negozio, nei primi chiarori dell'alba, il Gola trovava un biglietto, concepito in termini che non lasciavano dubbi sulle intenzioni della misteriosa banda: «Ti aspettiamo in via Leinì 13, domattina alle 5, con 200 mila lire, altrimenti morte a tradimento».

Il Gola chiamava subito la moglie ed il cognato e decideva di avvertire la Questura. Ciononostante un'atmosfera di terrore e di mistero era scesa sugli abitanti della disgraziata casa. Ma ecco che due giorni dopo, e precisamente sabato mattina, un nuovo messaggio con una più insistente minaccia, veniva trovato dal nipote del Gola allo stesso punto del primo.

Il Gola prendeva un nuovo abboccamento cogli agenti della Mobile i quali compivano un sopraluogo nelle vicinanze della casa. Egli poi s'allontanava da Torino, deciso a liberarsi del negozio, pur di togliersi dall'incubo in cui lanto lui quanto i familiari erano piombati.

Ma ieri mattina, per poco, non si aveva un tragico epilogo.

Poco prima dell'alba, un nipote del panettiere uscì momentaneamente dalla casa, quando improvvisamente dai cespugli del giardino sbucavano due individui e quasi simultanei due colpi venivano esplosi in direzione del ragazzo, che si buttava a terra. Il cognato del Gola, svegliatosi di soprassalto, apriva la finestra e malgrado la fitta oscurità riusciva ancora a scorgere i due sconosciuti che scalavano il muro di cinta; afferrava la pistola, ma era ormai troppo tardi, i suoi spari si perdevano nella notte.

La polizia ha continuato durante tutta la giornata di ieri ad indagare ma senza esito.

Amputate braccia e gambe ai tre espatriandi clandestini

Quindici giorni or sono tre meridionali, i cugini Michele e Sallustio Orlando, di 27 e 25 anni, e Vitantonio Mancini, di 26, tutti da Mola di Bari, tentavano di espatriare clandestinamente in Francia per trovar lavoro; a Beaulard essi s'imbattevano in un tizio che, spacciandosi per guida, si offriva di condurli al di là della frontiera, per cammino sicuro ed agevole: in effetto, poi, mentre infuriava la bufera, l'ignobile individuo, dopo aver intascato il denaro — quarantacinquemila lire complessivamente — spariva.

I tre si sperdevano, stanchi, intirizziti, cadevano nella neve e venivano ritrovati il giorno dopo in condizioni disperate: i sanitari dell'ospedale torinese in cui erano ricoverati, riscontravano nei loro arti inferiori e superiori un forte congelamento. Ieri si è avuto il tristissimo epilogo della vicenda: gli Orlando hanno dovuto subire l'amputazione di entrambe le gambe e il Mancini l'amputazione delle gambe e delle braccia. Quando i parenti degli sventurati sono stati informati della cosa e li hanno veduti, si sono svolte scene strazianti. La guida, com'è noto, è stata arrestata e si trova ora in carcere.

Pescatori sportivi e dilettanti. — Stasera, ore 21, nel salone della C. d. L., assemblea per comunicazioni varie.

Due individui arrestati perchè in possesso di armi

I carabinieri della nostra città, saputo che l'operaio Giovanni Moriondo, di 23 anni, da S. Mauro, deteneva armi in casa, effettuavano una perquisizione e gli sequestravano un manganello lungo mezzo metro e con circonferenza di 90 centimetri. Inoltre il Moriondo era possessore di uno «sten» e relativi caricatori.

— Che cosa intendevi fare con queste armi? — gli ha chiesto il maresciallo.

— Niente di male — ha risposto il Moriondo. — Le conservavo per fare degli scherzi.

Egli però non ha precisato di quale natura fossero codesti scherzi. Comunque egli, assieme all'amico, è stato tratto in arresto.

alni, dal Conservatorio di Torino e della scuola privata, sentiranno più forte la perdita, perchè ebbero in lui non solo l'esperto docente, riflessivo e pertinace, ma anche un paterno consigliere, un affettuoso protettore nei primi disagevoli anni della carriera. Gli amatori di musica lo ricorderanno per i concerti pianistici, iniziati quando uscì dall'insegnamento del Bufaletti, ai quali imprimeva una nobile aspirazione alla più elevata arte, una dignità di travaglio animoso, una costante ricerca di superamento. Attese anche alla composizione sinfonica e da camera e alla direzione dell'orchestra, impegnandovi tutta la sua possibilità e probità. Era nato a Torino il 27 novembre 1877. S'è spento iernotte per paralisi cardiaca.

Richieste d'alloggi per le celebrazioni del '48

La eccezionale richiesta d'alloggi cui daranno luogo le manifestazioni celebrative 1848-1948, nonchè la partita Italia-Inghilterra, ha indotto il Prefetto a emanare nuove norme per gli affittacamere, onde facciano tempestive denunce delle loro disponibilità presso l'Ente Provinciale del Turismo.

Anche chi, pur non munito di autorizzazione di polizia, intende affittar camere, può farlo, nei periodi 20 aprile - 30 giugno e 1° settembre - 31 ottobre, purchè si attenga alle norme pubblicate negli uffici competenti, denunciando subito all'Ente del Turismo la disponibilità di camere.

La morte di Enrico Contessa

Amici, colleghi, discepoli, in gran tristezza daranno oggi l'addio a Enrico Contessa, che non venne mai meno alla fedeltà, non parlò mai male del prossimo, non trascurò mai i suoi doveri d'insegnante. E proprio gli allievi, quelli oggi anziani e quelli giovani,

IN CORTE D'ASSISE UN OMICIDA PER RAPINA

"Pietà l'è morta!,, risposero gli assassini a chi implorava gli lasciassero la vita

Ucciso un agricoltore, aggredirono il suo amico che si salvò fingendosi morto - La vedova indica ai figlioletti l'uomo che li privò del padre

Ieri mattina, all'arrivo del furgone cellulare nel cortile del Palazzo di Giustizia, una donna si faceva largo tra la folla di curiosi e di parenti di imputati, sospingendo due piccoli, un maschietto e una bambina di pochi anni. Prima ancora che i carabinieri riuscissero a fermarla giungeva presso l'automezzo e, indicando un uomo di mezza età e di media statura che, ammanettato, stava scendendo, gridava:

— Guardate, quello è il bandito che ha ucciso vostro padre!

Il detenuto a quel grido esitò un istante, ma non si scompose; si limitò ad abbassare lo sguardo mentre attraversava il cortile fra due carabinieri diretti all'aula della Corte d'Assise. L'assassino che ha dimostrato tanto cinismo di fronte ad una scena così straziante è tale Antonio Picatto, di 37 anni, residente a Nole. Il 28 settembre del 1945 egli uccise, a scopo di rapina, l'agricoltore Pietro Aimone Mariotta, di 22 anni. Il suo complice, Gino Vietti, di 23 anni, è tuttora latitante.

Il Presidente della Corte, Berzezio, svolte rapidamente le formalità di rito, ha dato lettura del fatto come è risultato in istruttoria. La sera del 28 settembre del 1945 l'Aimone ritornava in bicicletta da Cirié a S. Maurizio; lo seguiva ad una certa distanza, a piedi, Pietro Ala, di 56 anni. Si erano fermati entrambi, prima di prendere la via del ritorno, in una osteria e là, un po' bevuti, avevano raccontato che avrebbero dovuto comperare delle mucche; l'Aimone aveva più volte tratto di tasca il portafogli gonfio di biglietti da mille, mostrandolo con orgoglio ai presenti.

Tal vista eccitò la cupidigia del Vietti e del Picatto che, concertato di rapinare i due agricoltori, uscirono dall'osteria e andarono ad appostarsi ai margini della strada che quelli dovevano percorrere. Appena l'Aimone sopraggiunse, lo aggredirono e con una sbarra di ferro lo colpirono selvaggiamente al capo più volte abbattendolo. Rapinato di quanto aveva nelle tasche, si posero nuovamente in agguato attendendo l'Ala. Aggredirono anche lui; questi si difese, ma i due, vibratigli quattro colpi al capo con la stessa sbarra, lo atterrarono. L'agricoltore si irrigidì e finse di essere morto; ciò gli salvò la vita: i banditi infatti, derubatolo, si allontanarono senza più colpirlo.

L'autodifesa del Picatto, seguita all'esposizione del crimine, è stata assai confusa e più volte il Presidente è intervenuto a muovergli contestazioni.

Imp.: — Mi confessai colpevole perchè i carabinieri mi picchiarono.

Pres.: — Perchè allora avete fatto la medesima deposizione al giudice istruttore? Davanti a lui eravate liberissimo di ritrattare e non l'avete fatto.

Imp.: — La colpa è tutta del Vietti; mi disse che c'era un affare da concludere ed io lo seguii.

Pres.: — Che affare potevate mai concludere improvvisamente alle otto di sera? Dite piuttosto che avete parlato subito della rapina.

Imp.: — Io non colpii: feci il palo.

Pres. — Però le ferite che vi furono riscontrate al capo e alle mani, all'atto dell'arresto, dimostrano che voi avete lottato con le vostre vittime.

Il brigadiere dei carabinieri, Carmine Cipolla, che condusse le indagini, ha raccontato che, in possesso di alcuni indizi che accusavano i due banditi, per fare confessare il Picatto gli disse di avere ricevuto una lettera anonima che recava tutti i particolari del delitto e lo indicava quale responsabile. Il Picatto cadde nel tranello e confessò. Circostanza curiosa: il giorno dopo giunse davvero una lettera anonima nella quale vi erano accuse esplicite contro l'assassino.

Pietro Ala, lo scampato alla morte, ha narrato la sua terribile avventura. In seguito alle ferite riportate, egli ha avuto indebolite le facoltà mentali. «Mentre percorrevo lo stradale — ha detto — vidi un'ombra. Credetti fosse il mio amico e lo chiamai col suo soprannome: Barachin». «Barachin è morto: ora uccidiamo anche te», rispose l'ombra. «Pietà! sono padre di famiglia», implorò l'agricoltore. Era sbucato nel frattempo anche un altro figuro e tutti e due, imbestialiti, gridarono: «Pietà l'è morta!» e lo colpirono al capo quattro volte. Raccolti più tardi da passanti, furono trasportati alle loro case: l'Aimone morì dopo 36 ore di atroce agonia.

Il P. G. Di Lorenzo ha sostenuto l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina, di rapina e di mancato omicidio, ed ha richiesto la pena dell'ergastolo. Gli avvocati Armando De Marchi e Ottavio Rossi di P. C. hanno pronunciato appassionate arringhe che hanno strappato applausi — subito repressi dal presidente — al pubblico commosso. La difesa era affidata agli avv. Borghesio e Cera. La Corte ha accolto le richieste del P. G. e degli avvocati di P. C. condannando i due imputati all'ergastolo.

Il Picatto non si è scomposto nemmeno quando, uscendo dall'aula, il pubblico gli ha ripetutamente gridato: «Assassino! Assassino!».

L'assassino esce dall'aula.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Amici e Conoscenti vivamente si congratulano con il neo Commendatore *Rag. Cesare Furbatto* per la ben meritata onorificenza e gli porgono le più sentite felicitazioni.

Il *geom. Cav. Urbinati Attilio*, Ispettore Capo della Dogana di Torino, è stato in questi giorni insignito della Commenda del Sovrano Militare Ordine di San Casimiro. Amici e colleghi si congratulano vivamente.

Il Gran Magistero dell'Ordine di S. Uberto di Lorena ha nominato *Milano Amato* Cavaliere dell'Antico e glorioso Ordine. Al benefico Industriale le congratulazioni degli amici e dei beneficati.

ATTENZIONE AL GAS. Pare che un'agitazione vi privi del gas; non allarmatevi, ma affrettatevi ad acquistare da Caudano o da qualcuno dei migliori negozi cassiinghi la pentola-forno S. E. B. A. e con la sola luce preparate il miglior pranzo della vostra vita. Non confondete con le imitazioni. Chiedete S. E. B. A., osservate il talloncino di garanzia.

TAPPETI PERSIANI. Nuovo laboratorio artigiano, con personale armeno conoscitore perfetto arte tappeto orientale, eseguisce riparazioni veramente invisibili. Specialità lavatura chimica, unica in Italia garantendo tenuta colori. Custodia coperta polizza furti incendi. *Kiskanian-Prato, corso Generale Govone 5* (Crocetta) t. 44-391.

SARTORIA MARCHESI la tradizionale Casa di fiducia per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchesi - Piazza Castello 51.*

MOBILI SI LIQUIDANO per sgombro locali. Matrimoniali Rinascimento 125.000; Barocco Piemontese 145.000. Rustiche 78.000; pranzo Quattrocentesche 95.000, «900». Vendite rateali. *Barbaroux 38.*

NON comprate mobili prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via S. Domenico 7*, tel. 45-898.

SANREMO gita 1-2 maggio autopullman A.R. L. 2.800. Combinazioni soggiorno a richiesta. *Agenzia Viaggi Transitalica via P. Micca 22.* Telefono 551-481.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, *Via Barbaroux 11* troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili! Scienza egiziana, *piazza Santa Giulia 11* (p. 2.o). Orario 10-12; 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

CAMERE letto, tinelli, salotti, cucine, tavolini per radio e radio-bar. troverete da *Pagella, v. Mazzini 44.*

CACCIATORI. Le votazioni per le elezioni dei dirigenti la Sezione Comunale di Torino avranno luogo nei giorni di sabato 29 maggio dalle ore 14,30 alle ore 19,30 e domenica 23 maggio dalle ore 8 alle 19 e dalle 14 alle 19,30 in via della Rocca 21.

I MOBILI QUALUNQUE si trovano dovunque, ma i mobili classici, stili eletti a prezzi imbattibili si trovano solo al *Mobilificio dei Mille in via dei Mille 10.*

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 35*, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

PER OTTO GIORNI solamente vendita reclame di camere da letto matrimoniali complete L. 49.000 arrediti completi L. 10.000. *Mobilificio Popolare Cesare, piazza Giulio 12.*

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

CESSAZIONE COMMERCIO liquidiamo a prezzi eccezionali ultime rimanenze mobili barocco, rinascimento, rustico. *Mobilificio Piemontese, via San Dalmazzo 16.*

TRASPORTI S. CRISTOFORO. *corso Vinzaglio 9*, tel. 48-000 43-141. Spedizioni Nord-Europa. Servizio giornaliero Torino-Genova, imbarchi, sbarchi, sdoganamenti.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 18,30: Orchestra Ferrari - 19,45: Novità di teatro - 19,30: Tre orchestre - 20,33: «Una strana famiglia» di Campanile e Cavaliere - 21,10: «Il marito amante della moglie», tre atti di Giuseppe Giacosa.
Rete rossa. - 13,18: Orchestra Gentili - 14,34: Orch. Angelini - 18: Giovani musicisti americani - 19: «Fanda e Sun Giovanni», un atto di S. Zurchi - 20,33: Orchestra Nicelli - 21,33: Pagine scelte dal «Sigfrido» di Riccardo Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +7,0; massima +17,4; media +14,7; pressione 745,9; umidità 50; vento debole; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni:* continua il peggioramento del tempo specie nella zona prealpina e collinare ove si avranno piogge leggere; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Andisio Maria ved. Audenino, a. 78; Giostra Zoe m. Bianciotti, a. 87; Giacone Giuseppe, a. 60; Gandolfi Clelia, a. 62; Ravelli Elisabetta ved. Piranni, a. 88; Remondino Antonio, a. 77; Bernardo Maria, a. 70; Bonardo Giovanni, a. 79; Dei Trotti Angiolilla m. Bondoni, a. 45; Dutto Mario, a. 22; Niort Giuseppe, a. 66; Andana Angela m. Ubaldo, a. 67; Bonetto Giovanna m. De Giovanni, a. 46; Pellili Domenico m. Sostelli, a. 77; Monico Giovanni, a. 76; Menasco Rosa m. Destefanis, a. 60; Birolo Mario, a. 4; Villata Vincenza ved. Sabiolo, a. 87; Comessa Enrico, a. 70; Ferraris Pietro, a. 47; Frascione Aldo, a. 17.
Nati 7 - Morti 21.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Improvviso malore troncava la vita del

MAESTRO
Enrico Contessa
Professore al Conservatorio «G. Verdi» di Torino

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Cristina Grosso**, il figlio **Giacomo**, il fratello prof. **Carlo**, la suocera **Carolina** ved. **Grosso**, i cognati **Guglielmo** e **Gia Grosso** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

Non fiori ma opere di bene.

Il **Conservatorio «G. Verdi»** annunzia con vivissimo cordoglio l'irreparabile dipartita del prof. **ENRICO CONTESSA** suo insegnante di pianoforte, e si unisce al dolore dei suoi cari.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-016

Oggi, alle ore 13,45, serenamente si è spenta circondata da tutti i suoi cari

Davico Maria Angela n. Cocca
di anni 78

La piangono inconsolabili: il marito **Vittorio**; i figli **Gianpiero** con la moglie **Mirella De Antoni**, **Egizia** ved. **Castellano**, **Titina** col marito ten. col. **Vigliano Gaetano**, **Ginotta** col marito **Pierbaini Aldo**, **Esterina** col marito dott. **Orlando Nino**, il genero prof. **Peluzzaro Eugenio**, il fratello **Felice**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16,30 partendo da via Avigliana 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori, non lutto, per espressa volontà dell'Estinta.

Torino, 28 aprile 1948.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gandolfi Clelia

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti **Cesare** e famiglia, **Laura**, **Vittorio** e famiglia, **Irma** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Ormea 126.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Torino, 28 aprile 1948.

L'Onoranza, v. Barbaroux 33, tel. 41-503

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pogliano Lorenzo
Commerciante

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Oreglia Domenica**, il figlio **Pierino** con la consorte **Franca Desibera**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali venerdì 30 corr. alle ore 9,30 partendo da via Mongineyro 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41826

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rossi Stefano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il fratello, genero e nuora e gli adorati nipotini **Franca** e **Gianluigi** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivodora Torinese il 29 aprile alle ore 16,30. (31399

Fatale disgrazia troncava all'affetto dei suoi cari e da una laboriosa attività

Arturo Navoni
di anni 25

Straziati da tanto dolore che non ha conforto, l'annunciano a quanti lo conobbero, la moglie **Sofia Maria**, i suoi cari bimbi **Luisa** e **Ugo**, il babbo, fratello, sorella, la suocera, cognati, i parenti tutti.

L'Istituto **Suore Luigine** di Alba che lo aveva a benefattore, lo ricorda con preghiere di suffragio.

Gli amici tutti commossi salutano il caro Estinto e prendono viva parte al cordoglio.

La Messa di Requiem sarà celebrata stamane alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, seguita dai funerali.

Torino, via Nizza 67.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-016

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il 24 c. m. in Andezeno cessava di vivere il

Cav. Alessandro Cagna

Costernati ne danno l'annunzio la moglie **Enrica Mo**, le figlie prof.sa **Evelina** col marito **Vassallo Enrico**, **Sandra** col marito dottor **Mario Musso**, i cognati, nipoti, parenti tutti. (33412

Torino, via Cassini 30.

Nel 2° anniversario della morte del compianto

Calvagno Domenico

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Secondo, venerdì 30 aprile, alle ore 7,30.

Si ringraziano le gentili persone che vi interverranno. (A

UMANITA' NELL'ARTE

Uno dei lamenti più frequentemente ripetuti dai critici riguardo all'educazione artistica del pubblico è quello contro la tendenza a confondere l'interesse morale, sentimentale, aneddotico del soggetto trattato dall'artista coi valori estetico dell'opera d'arte. Ed è verissimo che la maggior parte della gente, ancora oggi, di fronte a un quadro domanda subito: che cosa rappresenta? e non si cura di guardarlo, per scorgerne i valori (o i non valori) di colore e di linea, e più generalmente di espressione artistica.

Altro lamento dei critici, strettamente associato al primo: ancora oggi, dopo tanto discorrere di estetica, di libertà dell'arte, del suo valore creativo, dopo tanto combattere i pregiudizi del gusto classicistico formale; ancora oggi, dico, i più sono fermi al canone dell'arte «imitazione della natura». Di fronte a una figura qualsiasi delineata dall'artista, l'uomo comune (e si parla qui dell'uomo comune di una certa cultura) cerca prima di tutto se la figura è somigliante: cioè, se essa riproduce i lineamenti delle cose (o delle persone) quali s'incontrano al naturale, nella realtà quotidiana. Se una persona è rappresentata dall'artista con un collo più lungo dell'ordinario; se una seggiola, una bottiglia o un altro oggetto qualsiasi figura in un quadro con forme, proporzioni, colori diversi da quelli che vediamo intorno a noi, nove volte su dieci chi contempla il quadro s'impazientisce o ride, secondo l'umore; e finisce per voltare le spalle senza fermarsi ulteriormente ad esaminare l'opera d'arte come tale.

Contro questi due pregiudizi così radicati (che possiamo chiamare rispettivamente «contenutismo» e «naturalismo», o «classicismo naturalistico») pochi si sono battuti con tanta tenacia e con tanta capacità quanto Lionello Venturi. E' un combattimento ch'egli conduce da decenni; e che in questi ultimi tempi è stato coronato da due opere di primaria importanza, *Pittura contemporanea* (Hoepli, Milano), e *La Pittura. Come si guarda un quadro, Da Giotto a Chagall* (Capriotti, Roma); la seconda di carattere più teorico, avviamento paziente e sagace alla intelligenza di ciò che è pittura, l'altra contenente una ricchissima documentazione illustrata al cui esame proficuo schiude il passo un'ampia introduzione storico-critica sui diversi gruppi e indirizzi pittorici del nostro secolo.

* *

In sede di estetica pura, non c'è nulla da obbiettare a questi principii della critica d'arte contemporanea. I diritti della fantasia creatrice, sono illimitati. Ma c'è un altro punto di vista da cui l'opera d'arte può essere esaminata: in quanto testimonianza storica di certi stati d'animo, in quanto espressione della vita morale. Sotto questo punto di vista, le resistenze dell'uomo della strada di fronte a taluni indirizzi artistici contemporanei, o almeno a certi prodotti di questi indirizzi, potrebbero anche essere suscettibili di una parziale rivalutazione. Esse potrebbero significare non soltanto l'ineducazione di chi non è capace di guardare, con occhi disinteressati, all'opera d'arte in se stessa; ma anche una oscura, non ragionata ma non irragionevole ripugnanza morale a certi capricci e a certe deformazioni.

Uno degli argomenti di cui il Venturi si fa più forte contro coloro che respingono l'arte contemporanea perchè contraria alla «natura», alla «realtà», è che la deformazione della realtà è un procedimento artistico normale, permanente, antichissimo, il quale ha prodotto capolavori nelle successive età e nelle più differenti scuole. Ed è giustissimo. C'è, però, deformazione e deformazione. C'è una deformazione che riesce ad effetti di umanità, e ce n'è un'altra che sembra negare l'umanità medesima. C'è una deformazione che esalta lo spirito, e ce n'è un'altra che lo deprime.

Mi spiego con un esempio, che so caro al Venturi. Il Cristo che nel mosaico absidale di San Marco in Roma si erge alto, solenne, al disopra dei santi che gli fanno ala, è, nella sua stilizzazione estrema che ha fatto parlare i classicisti di barbarie, una figura di spiritualità suprema. Si potrebbe sostenere altrettanto di certe deformazioni contemporanee della persona umana, ridotta a oggetto fra gli oggetti, a cosa fra le cose, a frammento di una «natura morta», che è veramente tale? Ecco il punto.

La deformazione dei mosaici bizantini e dei primitivi italiani, dalla Madonna alta e sottile di Torcello all'allungato e ascetico San Francesco di Bonaventura Berlinghieri a Pescia, rappresenta uno sforzo supremo per piegare la natura riluttante all'espressione di una intima, altissima vita spirituale. E io non dico che non si possa ritrovare in taluni artisti contemporanei — in un Modigliani o in un Rouault — qualche cosa di analogo (non mai però, direi, della stessa altezza, della stessa purezza, della stessa efficacia). Ma in tanti altri casi la natura è sforzata, dagli artisti contemporanei, non a superare se stessa, ma ad abbassarsi fino al cieco spasimo di desideri subcoscienti e inconfessabili, o peggio ancora al moto insulso e brutale del puro capriccio.

Il mondo d'oggi è scarso di spirito, riboccante di materia. Questa scarsezza e questa sovrabbondanza si rispecchiano troppo spesso nelle fantasie compositrici e deformatrici dell'arte contemporanea.

Luigi Salvatorelli

I coniugi Truman (a destra) non mancano mai ai concerti nei quali canta la figlia Margaret (al centro). Il presidente suona il pianoforte e prende lezioni da J. Iturbi (a sin.).

Gli svedesi hanno tutto e non si sentono felici

Benefico e spietato sorvegliante, lo Stato toglie ai cittadini la voglia di godere la vita

(Dal nostro inviato speciale)
STOCCOLMA, aprile.

Non sono mica felici, gli svedesi. Uno, gli svedesi, se li immagina felici, e invece non lo sono. Chi sa quali sentimenti avvertono gli svedesi per essere così sostanzialmente tristi, tristi d'una tristezza quieta e confortevole, d'una tristezza compita e disciplinata.

Burbero umore

Hanno tutto, gli svedesi. Hanno la neutralità da centoquaranta anni (da centoquaranta anni non un «comunicato dal fronte delle operazioni», non una cannonata; da centoquaranta anni i soldati vestono l'uniforme, l'esercito fa le manovre, i cittadini ogni domenica si addestrano al tirassegno militare, le industrie fabbricano artiglierie e corazzate mentre la truppa vive in caserma a suon di tromba. Invano, gratuitamente: la guerra non viene. In giro per il mondo, uno dietro l'altro, i conflitti empiono di morti i cimiteri, schiantano le case, affamano le popolazioni, polverizzano le ricchezze, propagano epidemie del fisico e dello spirito. In Svezia niente, da centoquaranta anni. Ai confini svedesi, precisamente a un metro dalle sbarre bicolori di frontiera, — per esempio in Norvegia e in Finlandia, — morti e rovine. In Svezia niente, in Svezia pace, tutto ordinato, tutto tranquillo, tutto silente, tutto lindo e luminoso. Da centoquaranta anni).

Hanno dunque la neutralità. E poi hanno denaro, tutti, anche i poveri, anche i disoccupati, anche i fannulloni. Chi non ha denaro, glie lo dà lo Stato, uno Stato paterno più che paternalista, gravido d'un burbero amore per i suoi figli i quali avanti tutto non devono soffrire, devono mangiar bene, devono vestire bene, devono abitare bene eccetera. E poi sono in pochi, su una grande terra, su una terra ricca di risorse; non stanno a gomito a gomito come in tanti Paesi, c'è posto per tutti, un posto ampio, arioso, un posto che potrebbe contenere gente dieci volte più numerosa di quanta ne contiene. E poi hanno un tenore di vita altissimo: educazione, cultura, pulizia, salute, tutto perfetto, tutto irreprensibile. (La licenza delle scuole medie è obbligatoria per tutti; il facchino che porta le valigie alla stazione ha fatto le scuole medie; il cameriere d'albergo ha fatto le scuole medie; lo spazzino ha fatto le scuole medie; il lustrascarpe — ci sono anche i lustrascarpe, in Svezia; ce n'è uno a Normalmstorg, tutte le volte che passo da Normalmstorg io mi fermo a contemplarlo con tenera meraviglia, ha un impianto stupendo, in legno di noce e mogano, — anche il lustrascarpe ha la licenza delle scuole medie. E si chiama signor lustrascarpe, come la giornalaia si chiama signora giornalaia, come lo spazzino signor spazzino eccetera). Hanno burro, hanno panna, hanno latte, hanno carne, hanno pesce, hanno formaggi, hanno pane, hanno birra; tutti hanno queste cose, tutti hanno tutto. E le case sono terse, confortevoli, comode, modelli di case, tutte. Gli operai e i contadini, anch'essi hanno codeste case, col frigidaire, col termosifone, con tutto. Leggono giornali di trenta pagine, spessi come coperte di lana, stampati su carta di lusso, con inchiostri purissimi. I restaurants, i caffè, le pasticcerie, i cinematografi, i teatri, gli uffici rilucono come navi da guerra: ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa. I tram sono riscaldati, le automobili sono riscaldate, gli autobus sono riscaldati. Vivono in un mondo amicrobico, sterilizzato. Ben vestiti, eleganti, belle donne, begli uomini, mirabili bambini. Ma non sono mica felici. Sono piuttosto tristi. Piuttosto annoiati, molto più tristi, molto più annoiati che noi, gli svedesi. Perchè?

Io ho cercato di capire perchè la loro felicità sia così trista, di dove nasca codesta fonda malinconia — immobile, estatica malinconia — che ne fa un popolo tanto ritroso a quello che gli inglesi chiamano enjoy the life e che noi chiamiamo godere la vita. Ed ecco credo d'avere trovato una spiegazione su un terreno piuttosto pratico, o perlomeno una strada per una spiegazione.

La morale di Trilussa

Gli svedesi pagano con il «controllo» il loro alto tono di vita. Il controllo dello Stato, il controllo statale su tutto, su ogni atto della loro esistenza, su ogni loro iniziativa, oserei dire su ogni loro respiro. Tutto parte dallo Stato, tutto arriva allo Stato, nel senso che lo Stato è qualcosa come un manager del suo popolo, in Svezia, un gigantesco benefico e spietato sorvegliante dei cittadini, come potrebbe esserlo il capo d'una comunità religiosa per i suoi adepti o un pastore nei confronti del suo gregge. «Tutti felici, nessuno troppo felice», tale potrebbe essere in parole povere la ferrea regola imposta amorosamente dalla socialdemocrazia di Svezia al popolo. Da una parte provvidenze colossali (per i disoccupati, per chi ha figli, per chi non è abbastanza abile da farsi un posto al sole, per gli ammalati, addirittura per i criminali); dall'altra, tasse, anch'esse colossali, applicate senza discriminazioni e indulgenze di sorta. Uno Stato devoto alla statistica, devoto alla glaciale logica della casistica sulla tastiera della macchina calcolatrice.

Mi diceva uno svedese: «Un vostro grande poeta romano, Trilussa, è autore di una poesia nella quale è espresso il seguente concetto: se un uomo mangia due polli e contemporaneamente un altro uomo muore di fame la statistica rileva che il consumo è di un pollo per uomo; con la stessa freddezza funziona la statistica svedese». Con inesorabilità lo Stato sorveglia l'indice del costo della vita, con inesorabilità lo determina; e se esso tende a salire non glie lo consente, interviene fulmineamente e lo riabbassa. Se constata che il costo del pane e delle uova è aumentato, fa diminuire il prezzo delle radio o delle penne stilografiche o che di quanto serve, in sede statistica, a ricondurre l'indice del costo della vita al punto di partenza. Altro svedese mi ha detto: «Talvolta, per stare nei limiti dell'indice del costo della vita, un cittadino dovrebbe mangiare oltre una certa quantità di cibi, una mezza radio e undici penne stilografiche al mese». Lo Stato paga ai cittadini un sussidio per i figli, un buon sussidio, proporzionale al numero dei figli. Al contrario di quanto avviene da noi con gli assegni familiari, lo paga a tutti, a chi lavora e a chi non lavora, ai ricchi e ai poveri, al padrone della più ricca banca e al disoccupato. Ma lo Stato viene poi a tassarlo immediatamente, poichè esso è calcolato globalmente nel guadagno di ogni cittadino.

E' il controllo dello Stato che appanna l'umore degli svedesi, essi stessi forse non se ne rendono conto. Uno Stato che con una mano dà molto e con l'altra mano prende quanto più può di quel che dà per rimetterlo in circolazione colpendo inesorabilmente, oltre un certo limite, la troppa ricchezza. Uno Stato ideale, in realtà, socialista nel senso più grazioso della parola, ma che per regolare la libertà di tutti finisce col limitare fino alla noia la libertà del singolo. Uno Stato che dice senza sosta: Non bere, non cantare ad alta voce, non rincasare tardi la notte, non guadagnare più di tanto, non costruire case eccetera, eccetera. Lo dice con le leggi, lo dice con le imposte, lo dice con i soccorsi e via di seguito. Alle soglie della nazione svedese si potrebbe mettere un grande cartello: «Proibito essere infelici»; ma si potrebbe aggiungervene un altro: «E' obbligatorio essere felici fino a tal punto, non oltre il tal punto». Un cartello che sostanzialmente significhi: «Ricordati che non sei padrone di te stesso, ricordati che sei sotto controllo».

Se qui non si ride...

L'umore grigio degli svedesi è determinato dal limite alla vita imposto loro dallo Stato. Essi avvertono in modo doloroso tale limite. Ed ecco, per esempio, detestano il risparmio, mentre lavorano quel tanto che basti loro a non oltrepassare quel limite oltre il quale ogni miglioramento della vita sarebbe annullato dall'intervento dello Stato. Manca loro la spinta, la molla del «fare fortuna». Un mio conoscente di Upsala mi diceva che da quando lo Stato segue la linea del «controllo» in Svezia non si fanno più invenzioni: cioè che i tecnici, gli scienziati e altro sono presi da una strana pigrizia, poichè un'eventuale fortuna economica ch'essi potessero conseguire con il frutto del loro ingegno sarebbe divorata dallo Stato. E' per tale ragione che il popolo svedese spende subito tutto quel che guadagna, per evitare che lo Stato gli polverizzi i risparmi con le tasse. Se andate in un cinematografo svedese, vedete proiettare, prima dello spettacolo, un avvertimento di questo genere: «Metti da parte il denaro, non comprare la zebra». E' lo Stato che si affanna ad ammonire i cittadini perchè non investano i loro guadagni passeggeramente in qualsiasi oggetto inutile quanto lo sarebbe una zebra.

Mica sono felici, gli svedesi. Hanno di questi grigi problemi, i problemi del «limite della felicità». Hanno questo padre severo e allo stesso tempo soccorritore che si chiama lo Stato socialdemocratico il quale entra dentro la loro vita come una specie di perfezionatissimo motore e perfezionatissimo freno; il motore determina la velocità della loro esistenza, ma il freno la limita spietatamente. Se ne deduce che la felicità controllata, a quanto sembra, non costituisce una soluzione se non in un senso materialmente aritmetico il quale non appaga le esigenze fondamentali dell'uomo. Ora io mi domando: se sono tristi gli svedesi ai quali un moderato socialismo procura uno fra i più alti tenori di vita del mondo, con quale parola potremmo misurare la tristezza di quei popoli ai quali un socialismo esasperato (ma potremmo più chiamarlo socialismo?) procura il più basso tenore di vita del mondo? Se la Svezia socialdemocratica non ride, dico, che cosa deve fare, ad esempio, la Russia comunista?

Virgilio Lilli

Stamane si inaugura la Fiera di Milano

Sono presenti 5600 espositori di 33 nazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 aprile.

La Fiera Campionaria di Milano ha 28 anni di età e se si trova soltanto alla 26.a edizione, ciò dipende dalla guerra che, non contenta di averla disturbata, ne colpì le istallazioni con grosse bombe. E' probabile che, dal '43 al '45, anche senza danni, la Fiera non avrebbe potuto funzionare, perchè gli uomini erano tutti intenti ad uccidersi; ma a guerra finita, riprese subito per ricordare, senza perdere tempo, che le vie del progresso si appoggiano al lavoro, al commercio, all'intelligenza attiva. Gli scettici dubitavano del suo successo e, difatti, nel 1946, le Nazioni che vi aderirono ufficialmente erano appena quattro, salirono penosamente a sette l'anno successivo ma quest'anno sono trentatre; sembra che si arrivasse a diciassette soltanto per via del 18 aprile sospeso come un punto interrogativo sull'avvenire della nostra patria, ma poi, visto l'andamento delle profezie elettorali e il risultato delle elezioni stesse, il numero si è quasi raddoppiato.

Fra i partecipanti esteri troviamo l'India, le isole Filippine, la Cina. Quest'ultima ha creato un apposito consorzio bancario per mostrarci i suoi prodotti caratteristici e per entrare in commercio con l'occidente, contrariamente al parere degli antichi antenati che respinsero con fiero sdegno un analogo invito da parte dell'Inghilterra. Tra i grandi assenti è la Russia, ma ci sono quasi tutti i suoi satelliti: Bulgaria, Cecoslovacchia, Rumenia, Jugoslavia, Ungheria. Si riaffaccia la Germania sui pubblici mercati, sia quella dell'occupazione alleata che della zona russa con 85 espositori, molti se pensiamo che l'Inghilterra ne ha appena 125 e gli Stati Uniti partecipano alla Fiera più a scopo pubblicitario che di affari. C'è anche l'Etiopia, non più imbronciata con noi; e c'è l'Iran, il Lussemburgo, il Pakistan, lo Stato Libero della Sarre, la Svezia, la Spagna, il Sud-Africa, la Francia, la città del Vaticano, l'Austria, tanto che funzionano ben 22 interpreti ufficiali, oltre quelli di carattere privato. Insomma si è in molti, precisamente 5600 espositori, di cui 1452 stranieri. Alla prima edizione, tutti insieme raggiungevano appena i 1233, e quest'anno è già battuto il record precedente di 5446.

E' difficile, oggi, raccontare però che cosa si espone. La maggior parte del materiale e delle meraviglie è ancora nelle casse, da dove uscirà questa notte e nelle prime ore di domani, quasi una primizia inviolata per salutare i ministri che verranno ad inaugurare la Fiera. (L'on. De Gasperi, a causa di un improvvisa indisposizione non potrà partecipare alla cerimonia). Ma per sommi capi diremo che tutte le attività commerciali, industriali, agricole sono rappresentate: dai bovini agli animali da cortile, dalla mostra dell'artigianato alla chimica, dalle materie plastiche ai profumi, dalla pesca all'elettrotecnica, dalla filatelia ai tessili in una gamma che parte dalla modesta palla di gomma per finire alle dinamo e all'aeroplano-pullmann della Fiat, trimotore con 26 posti in poltrona che troneggia nel mezzo della Mostra come una promessa di pace e di «vita comoda». La Fiat espone pure il più moderno materiale ferroviario di sua costruzione, trattrici agricole, frigoriferi. Si può dire che il suo passaggio dalla produzione di guerra a quella di pace sia ormai un fatto compiuto. Altro diremo in seguito. Non è facile, in breve spazio, dare il panorama efficace di una piccola città nel cuore di una città grande, e che espone su oltre 16 chilometri di padiglioni.

A sottolineare la grandiosità della Fiera, si avranno manifestazioni particolari e precisamente: giornata della chimica (30 aprile), giornata della profumeria (2 maggio), giornata della Francia (3 maggio), giornata degli Stati Uniti d'America (4 maggio), giornata della Svizzera (5 maggio); nello stesso giorno si avrà anche la giornata della pubblicità, alla quale la Svizzera ha portato una parola nuova: i suoi espositori sono anonimi: se una cosa piace, per sapere di chi è bisogna domandarlo, e pare che ciò sia più efficace dei grossi cartelli; seguono la giornata dell'India (6), la giornata della stampa internazionale (9), la giornata della Cina (14), la giornata delle Nazioni (16) conclusa con la proclamazione della «stellina del lavoro», elemento di poesia e di grazia che si affianca alle sfilate di mode nuove e di pellicce, nonchè alla cornice di piante e di fiori che rendono festoso l'aspetto della Fiera con le sue aiuole tappezzate di viole del pensiero (oltre 200 mila), i glicini, i cedri, i pini e un'infinità di azalee.

a. a.

La più grande corsa del mondo

240 macchine in gara per la "Mille Miglia"

Brescia, 28 aprile.

Domenica, sulle strade di mezza Italia, si correrà la XV edizione della «Mille Miglia», la competizione automobilistica sulla quale converge l'attenzione di tutto il mondo tecnico e sportivo per le caratteristiche davvero uniche della corsa bresciana, banco di prova inesorabile e imparziale delle possibilità funzionali delle macchine e delle doti di guida dei piloti.

Il percorso si snoda per 1833 chilometri su strade aperte al traffico, partendo da Brescia, e toccando via via Padova, Ferrara, Forlì, Pesaro, Terni, Roma, Grosseto, Livorno, Firenze, Bologna, Alessandria, Asti, Torino per ricongiungersi con l'autostrada a Milano e Brescia. Le partenze verranno date a partire dalla mezzanotte di sabato con un minuto di intervallo tra vettura e vettura.

L'imponente numero di vetture iscritte — circa 240 — rappresenta il fior fiore delle forze automobilistiche italiane, alle quali si sono aggiunte alcune rappresentanti di marche estere. Il regolamento della corsa si suddivide nelle due categorie sport e turismo. Queste ultime, per lo più dei tipi Fiat 1100, Ardea e Aprilia, devono essere strettamente «di serie», cioè tassativamente rispondenti ai dati di catalogo delle Case costruttrici. Lo scorso anno l'esperimento diede luogo ai risultati tecnicamente e sportivamente più interessanti.

Nella categoria sport tre gruppi di vetture suddivise nelle classi 750, 1100 e oltre 1100, si contenderanno il primato. Il vincitore assoluto dovrebbe uscire dalla rosa dei più attrezzati fra le «oltre 1100», e cioè Biondetti — vincitore dell'ultima edizione della corsa — e Cortese con le «Ferrari» 12 cilindri, Auricchio, Capelli e Amendola con la «Maserati» 2 litri, mentre dalle numerose, velocissime «Cisitalia», tra i cui piloti particolarmente titolati appaiono Taruffi, Dusio e Macchieraldo, o anche dalle berlinette «Fiat 1100 S», potrebbe venire la sorpresa.

La «Mille Miglia», per la severità del chilometraggio e delle difficoltà naturali, impegna in tal misura uomini e mezzi meccanici che non è facile poter pronosticare con successo il probabile vincitore, troppi essendo i fattori che possono alterare le previsioni. L'unica cosa che appare probabile è un sensibile miglioramento nelle medie di classe e assoluta.

Ma al di sopra dei risultati, la «Mille Miglia» costituirà ancora una volta quella autentica sagra dello sport automobilistico, quella insostituibile manifestazione che rispecchia la passione, la capacità, l'ingegno dei tecnici, delle maestranze, degli artigiani italiani. Non solo dunque festa dell'automobile, ma opportuno richiamo — specialmente nell'attuale momento politico — all'importanza del fenomeno automobilistico nel quadro dell'economia nazionale.

ALDO FARINELLI

Il passaggio a Torino

Domenica, presumibilmente dalle ore 13 in poi, attraverseranno Torino, provenienti da Asti, le autovetture concorrenti alla «XV Mille Miglia» automobilistica.

Esse compiranno, nella Provincia, il seguente itinerario: Riva di Chieri, Chieri, Pino Torinese. Ed in Torino, il seguente itinerario: strada di Pino, corso Casale, ponte Regina Margherita, corso Tortona, corso Novara, corso G. Cesare. Imboccheranno quindi l'Autostrada per Milano.

La "Nazionale" a Cuneo

Cuneo, 28 aprile.

I giocatori della squadra nazionale si sono trovati stamattina puntuali a Torino alle ore 10. Erano presenti Bacigalupo e Sentimenti IV; Ballarin, Eliani; Annovazzi, Parola, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. La comitiva partiva verso le 10 e mezza per Cuneo, dove è arrivata prima di mezzogiorno. Solo Mazzola non ha partecipato al viaggio, avendo dovuto recarsi a Cassano d'Adda.

I giocatori hanno svolto un leggero lavoro di preparazione atletica sul campo, nel pomeriggio, divisi in gruppi a seconda delle necessità. Qualcuno dei giocatori non ha nemmeno toccato la palla. Le condizioni generali di salute appaiono buone. La squadra si fermerà a Cuneo fino a domani pomeriggio. Nel pomeriggio riprenderà a lavorare a seconda delle condizioni del tempo e delle condizioni di salute dei giocatori. Mazzola raggiungerà la comitiva nella mattinata di domattina. Carapellese ha dato sue notizie da Acqui, e le notizie stesse sono, in genere, buone. Il giocatore, dovendo ancora sottoporsi a un paio di bagni di fango, non potrà questa volta unirsi alla comitiva.

v. p.

Il commissario tecnico Cuneo ha comunicato la «rosa» dei probabili calciatori universitari che difenderanno i colori dell'Università di Torino ai prossimi campionati italiani. Portieri: Carpaneto, Bertinotti; terzini: Cavallini, Lazzari, Bonanno; mediani: Morino, Del Sedime, Antonioli, Albesiano; avanti: Motti, Tolosano, Tittone, Lazzari, Brunero.

L'Italia è di moda sulle rive della Senna

Alla rappresentazione della commedia "Albertina" di Bompiani c'erano i nomi più illustri della società parigina

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 28 aprile.

La commedia in tre atti di Valentino Bompiani *Albertina*, ha inaugurato ieri sera a Parigi il nuovo teatro della Huchette, e la ripresa delle rappresentazioni di autori italiani sulle scene francesi che si erano fermate a Pirandello. Tutto quello che ha attinenza alla vita letteraria e culturale italiana desta da qualche tempo a Parigi un singolare interesse. Direi quasi che l'Italia è diventata di moda in quella specie di quartier generale delle manovre pubblicitarie internazionali che è la *rive gauche* della Senna, come era di moda l'anno scorso l'esistenzialismo di Sartre o l'anno che seguì la guerra la pittura messicana. Nel caso nostro c'è di più.

Gli ambienti letterali francesi non amavano l'Italia del ventennio fascista e si occuparono scarsamente di quello che vi accadeva. Gli ultimi nomi italiani che corsero le cronache parigine rimasero Pirandello e D'Annunzio. Oggi i francesi riscoprono l'Italia e in sostanza si meravigliano assai di trovarla senza retorica. Questo stupore cominciò con i primi film italiani che arrivarono a Parigi. *Roma città aperta, Sciuscià, Vivere in pace, Paisà* ebbero un successo che molte pellicole americane potrebbero invidiarci. E con quell'entusiasmo improvvisatore che contraddistingue i parigini si cominciò a parlare di «scuola italiana», da contrapporre a quella di Hollywood (poi sulla popolarità del film italiano si speculò e i cinema dei boulevards furono invasi da vecchie e banali storie d'amore con Rossano Brazzi, Amedeo Nazzari e Roberto Villa o da altri meno drammatici fondi di cassetto. Dopo l'entusiasmo dei critici si ebbero le lacrime delle sartine).

Al cinema italiano seguì il romanzo: *Agostino* di Moravia fece scrivere saggi ancora più ampi sul «neo realismo» degli italiani; *Kaputt* fece furore e Malaparte contese per qualche tempo a Koestler il primato della celebrità nelle librerie parigine conquistandolo senza colpo ferire nei salotti. Vittorini, Piovene, Alvaro, Buzzati, Flaiano sono stati anch'essi o sono sul punto di venire tradotti. Certe case editrici come Denoel e Robert Laffont si disputano gli autori italiani come due anni fa si disputavano quelli americani. Perfino dalle stanze polverose di Gallimard partono telefonate e telegrammi per l'Italia per ottenere contratti. Sulla strada aperta da queste prime vittorie anche i pittori italiani incominciano a metter piede nel quartiere latino. Alcuni riprendendo vecchie abitudini e dimestichezze come Severini e De Pisis, altri tentando per la prima volta l'avventura parigina come Orfeo Tamburi. Una mostra di disegni di Tamburi ha attirato in questi giorni qualche migliaio di persone nelle sale di una galleria di boulevard St. Germain e ha indotto a intelligenti confronti tra l'atmosfera di Roma e quella di Parigi essendo i disegni dedicati all'illustrazione delle due città. I confronti, per la verità li aveva già fatti e intesi Tamburi che dà ai paesaggi parigini un segno più velato e incerto dei noti contorni delle pietre e delle cupole romane. La mostra è piaciuta. I giornali ne hanno parlato. Alcuni editori hanno offerto a Tamburi di illustrare i loro libri. Gli italiani a Parigi sono ormai di casa.

Anche Bompiani è stato molto festeggiato. Si stupì sulle prime di trovarsi in un teatro grande come la stanza di un comune appartamento. Il teatro della Huchette dove si rappresenta *Albertina* è il più piccolo teatro del mondo; ha solo 80 posti ed è stato costruito nel retrobottega di una libreria del quartiere Latino. In quelle 80 poltrone la prima sera c'erano i nomi più illustri della società parigina, dalla baronessa D'Astier de la Vigerie alla marchesa di Broglie, dal conte de Pagge a Gaston Gallimard. C'erano pittori, scrittori, critici, giornalisti; l'ambasciatore d'Italia e il cronista di *Vogue* dalla cui presenza dipende se un avvenimento mondano avrà risonanza mondiale o no. La signora Bompiani ha dichiarato che nemmeno alle prime della Scala aveva visto tanta eleganza e tanti gioielli come nel minuscolo teatro della Huchette. La commedia è stata applaudita. E' la storia di una moglie durante la guerra con il marito lontano e la carne giovane. I francesi vi hanno trovato lo stesso umano verismo dei films di Rossellini e dei libri di Moravia. Essi cominciano a comprendere che esiste un'Italia diversa da quella che si erano raffigurata vedendo gli italiani in divisa fascista e considerandoli come i nemici del «colpo di pugnale».

g. g.

Del male e del bene

"Paura" di Sem Benelli al Carignano

Questo dramma non tanto rappresenta azioni e caratteri, quanto esprime idee, o vagheggiamenti di idee, in un dialogo perenne, acre e paradossale. V'è anche qui, come in altre opere di Sem Benelli, un senso amaro, acido, aggressivo della vita, un linguaggio violento e cattivo che riescono a rendere un po' repugnanti persino l'aspirazione al bene o il moto delle anime verso la purezza, la giustizia, la redenzione. La parola odio ricorre frequente; il cinismo è di regola nei personaggi che più contano, o che meglio rappresentano le torbidezze di una così strana polemica; il male, fisico e morale, con le sue brutture, e il compiacimento nelle brutture, piaghe, cancrene, deturpazioni del corpo umano, e sadismo, e furore di lussuria e di conoscenza demoniaca. Il male è il gran padrone, l'aguzzino, il seviziatore delle povere creature.

La paura giganteggia in questo orrendo mistero universale: e chi vince la paura è il peggiore di tutti, è quegli che poi compierà i delitti, senza esitare, senza guardarsi attorno in un estremo battito di speranza. Ma questo è un mondo disperatissimo. Nel quale tuttavia uno c'è che si offre al martirio, per la conquista di un po' di luce, nella ricerca di un'armonia segreta, alla quale si accordino, con ritmo sicuro, gli uomini di buona volontà. E' il dottor Rufillo, che, durante una rappresaglia di guerra, in un accesso di paura (la paura qui è colta con vario significato, in varie occasioni) ebbe sconvolto l'organismo. La sua tiroide, dicono, impazzì; e da allora egli vive convulso, ansioso, sorvegliando il suo male, analizzandolo, tentando di scoprire nel cuore, nel suo cuore di carne, la legge fisica del bene e una moralità superiore.

Ma viene ucciso da un collega, che, sprofondato nella negazione è veramente il demone, l'anticristo, e non sopporta la voce gemente e fiera di quella specie d'apostolo. Vi è naturalmente di mezzo anche una donna che, smentendo il suo nome, Grazia, rappresenta la perversità orgogliosa e distruttrice dei sensi. E v'è un libriccino lasciato dal dottor Rufillo, che è l'abbozzo di un nuovo vangelo positivista e mistico. Scienza e sacrificio potrebbero scoprire nel tessuto della vita umana un fluido stellare, una miracolosa energia creatrice. Turbatissimo a tanta rivelazione, l'assassino si butta ora a una vita di dolore, di rimorso e di ricerca. Ma, denunciato pel delitto commesso, un attacco di cuore — l'eterno cuore: metafora? immedicabile realtà? — lo abbatte al momento dell'arresto. Non si può dire che le idee dell'autore, le tesi, le controtesi, le posizioni antitetiche assunte dai personaggi, lo stesso discorso siano molto chiari. Un drammaturgo non è un filosofo, anche se si intesta a volerlo essere. Quello che più appare è un diffuso stato d'animo; qualcosa che travolge argomenti, personaggi e pensieri, e sta fra il risentimento e l'ira. Per qualche parola di pietà, non si dissipa; e l'intenzione, la brama di una fede, o di un amore, son come soffocate dall'acerbità moralistica, dalla prepotenza dei sensi, da un implacabile disperazione.

Questo dramma brutale, negativo, scenicamente infelice, con quelle bizzarre confuse ideologie che s'intrecciano in un'atmosfera delirante, d'incubo, di sogno morboso, è stato rappresentato dalla Compagnia Dondi-Giorda, ed ha avuto ripetuti applausi. Anche l'autore fu chiamato alla ribalta. Gli attori hanno recitato con impegno, e, coi capocomici, ricorderemo Tino Bianchi, il Collino, la giovanissima Lida Ferro.

f. b.

SULLO SCHERMO

Monsieur Vincent di M. Cloche

Le vite esemplari appaiono raramente sullo schermo. Potrebbero irradiarne una loro vivissima luce, conforto a delle coscienze, speranza a chi nel bene crede o vuol credere; e il cinema, questo insuperabile mezzo di diffusione e di rappresentazione, dinanzi a quelle vite, a quei nomi, sembra invece esitare, farsi come schivo, ritroso. Ancora non abbiamo un film che degnamente si sia ispirato al poverello d'Assisi; e fra i pochi saggi più o meno illustrativi si possono tutt'al più ritrovare nella memoria il primo tempo di un nostro *Don Bosco* (1934, regia Alessandrini) e i primi episodi de *L'appel du silence* (1935, regia Poirier), pagine calde e umane, giunte a una loro espressione, per non parlare della recente *Bernadette*.

Nella vita di un santo i momenti più affascinanti sono pur sempre quelli dei primi anni tormentati e dibattuti, delle prime rivelazioni, delle prime lotte, delle prime scoperte. Sono, talvolta, anche drammatici; e tutti e sempre sorretti da un immenso fervore, da una sempre più ferma obbedienza a un'intima voce sempre più nitida e sicura. San Vincenzo de' Paoli, questo «Monsieur Vincent», non ha nella sua giovinezza istanti salienti, stacchi improvvisi. S'incammina col passo del viandante di lunga lena, inizia la sua opera con il respiro del costruttore tenace: come un Don Bosco, come un Cottolengo. I poveri saranno i suoi fratelli, li chiamerà «i miei padroni». E ad essi dedicherà l'intera esistenza, fioriranno le opere della sua alacre fatica, dedicata agli infermi, i galeotti, i carcerati; e agli orfani, i derelitti, le donne perdute; e fioriranno «Le figlie della carità», e «Le dame dei poveri»: in un incessante alternarsi di sacrifici umilissimi, da parte di questo «Monsieur Vincent», che s'inchinava dinanzi alle piaghe della sventura, ed era il confessore d'una regina.

Il film rapidamente abbozza o delinea i principali episodi di questa vita: romanzandoli talvolta con garbo, seguendoli con una regia molto corretta e ligia a quelle consuetudini del quadro scenico che sono quasi diventate un'ortodossa tradizione cinematografica. Ma l'accento più vero di questa rievocazione è il protagonista, tutto rivelato dalla bravura dell'interprete. Pierre Fresnay (chi l'avrebbe detto) ha composto questa figura con acutezza mirabile. C'è in lui il figlio di contadini, duro e tenace, un po' diffidente e assai concreto; e c'è un trasumanato amore per ogni sofferenza, che in quella sofferenza si ravviva e si esalta.

m. g.



Si può sapere che cosa aspettano?

Che cosa stanno aspettando quelle ottime nostre donne, madri di famiglia, massaie, signore, impiegate, operaie, ecc. che non si decidono ancora a recarsi in Via Mercanti 8 — da Calderino, nei magazzini sotterranei in fondo al cortile vicino a Via Garibaldi?

Che i prezzi diminuiscano ancora?

Ma i prezzi che pratica Calderino non potranno, per un po' di tempo, ribassare ulteriormente perchè sono già giunti ad un punto di straordinaria convenienza.

Ecco alcuni esempi:

Grandiosa partita di tappeti *di terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure a prezzi dimezzati e di semplice realizzo.*

Montagne di materassi *confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole lire 3.000 caduno.*

Asciugamani spugna *colorati a L. 200 caduno.*

Madapolam Bianco *puro cotone L. 150 il metro.*

Camicie uomo setificate *ridotte a L. 900 caduna.*

Mutande uomo setificate *ridotte a L. 320 il paio.*

Telerie puro cotone *ottime ogni altezza, fino a 250 cm.*

Lenzuola cotone e misto *una e due piazze.*

Camicerie uomo *popeline e seta, prezzi bassissimi.*

Tovaglioli 100, *macramè canapa L. 250, scendiletti L. 250.*

Eppoi: tela opaca biancheria tutte le tinte, opaline colorate, zephir, mantillati, drapperie uomo, camicie donna, satin, pelle ovo, copriletti, completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi imbattibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione senza precedenti in Tute da Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione: Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, approfittatene!

Non confondete: Calderino, via Mercanti 8, Torino, magazzini sotterranei in fondo al cortile

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:

Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico, piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri 68.
Novara: Da Mortara, corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.
Fossano: Gazzera, via Roma n. 184.
Mondovì: Martini, via Meridiana.
Vercelli: Turina, piazza Cavour 5.
Alessandria: Guaberti, piazza Libertà 15.
Saluzzo: Fassi, via Savigliano 22 e Mensa, piazza Vittorio 14.
Biella: Splendor, San Filippo n. 19.
Bra: De Paoli, via Vittorio Emanuele 263.
Tortona: Martina Billi, via Emilia 63.
Savona: Parola, via Monti 2.
Torre Pellice: Donna.
Aosta: Ditta Torrione, via S. Anselmo 23.
Susa: Ditta Garagozzo, via Roma 42.
Oronero: Succ. Bertone.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO occasione mulino martelli separatore a vento elevatore desatore forte produzione. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 69450

ATTENZIONE! Macchine per conì, cialde, ostie. Omef, Milano, Buonaparte 67, Fiera, Padiglione 10, Posteggio 686. 92436

ATTREZZATURE e lavorazioni meccaniche in genere e speciali, officina artigiana attrezzatissima esegue accuratamente, prezzi modici. Telefonare 20-303. 69451

BOTTIGLIE flaconi vasetti occasione vendo. Carlini, Assarotti 9. Telefono 49-768. 23984

COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalera) tende campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 196.

CUSCINETTI a sfere, motori elettrici, trasformatori, coltelli per pialle acquistansi dalla «F.E.I.T.» Rodi 2. Telefono 46-093. 91707

ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. SACEI, Giolitti 16. Telef. 47-432, 43-803. 90014

F.E.I.T., Rodi 2, tel. 46-093 vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere. 45172

PRESA universale n. 2 completa divisore ottimo stato vendesi. Rotol via Vado 10. 45451

IMPORTANTE casa prodotti bellezza francesi, americani, cerca persona capace assorbire produzione dette marche, introdotta e conoscitissima, mediante esclusiva tutta Italia. Scrivere cassetta 1100 S.P.I. Torino. 23392

LANA, Filato lana purissima Australia 3300 chilogrammi. Duchessa Jolanda 19. 81153

LEGNAME da cantiere piccola partita vendesi. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 45440

MACCHINE e materiale grafico vendo. Bocchiotti, via Madama Cristina 4. 89000

MANDRINI autocentranti qualità extra fornisce, Silanela, Palestro 22. Telefono 49-783. 45202

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete sempre pronto da Sipator, via Beccaria 9, telefono 52-810. 90164

PRESSE eccentrico, fresatrici, limatrici, torni paralleli, revolver, rettifiche, trapani, bilanceri, rotoiatrici. Silvio Pellico 4.

ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Farrero. Fossata 6, telefono 21-056.

SUPER-DASCA bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici, (pagamento rateale) Bessone, Sant'Anselmo, 3. 90660

TRICICLI furgoncini rimorchietti biciclette trasporto costruisce ripara Solimini, Bellardi 3. 73-904.

VENDITA rateale macchine utensili nuove, consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 81. Tel. 60-490.

VENDO piccole partite formaggio fiore sardo stagionatura minima 9 mesi, mandorle sgusciate, banane essicate. D'Azeglio 74. Telefono 64-777. 69964

VENDO segatronchi murale diametro 120 perline cordonale scaffali. Telefonare 80-608.

VITELLINE e manzette da allevamento razza pura bruna alpina vendiamo. Scrivere cassetta 1120 S.P.I. Torino. 23347

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO eseguisce montaggio particolari. Telefono 683-169.

EDILI assumono qualsiasi lavoro, preventivi a richiesta. Baliario, Moncenisio 5. Telefono 31-864.

FABBRICA d'armoniche Lajoer Lombardore Canavese (Italia), armoniche tutti sistemi, specialità organtani cromatici piano, lavorazione mano, garanzia anni 5, prezzi fabbrica, sconto rivenditori. Interpellateci! 45179

GHIACCIAIA «Polare», ermeticamente stagna, controllatiss., tecnicamente perfetta. Arte. Cottolengo 3

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A disponenti minimo 100.000 offresi importante concessione esclusiva ogni provincia articoli fortissime richieste. Scrivere cassetta 358 M, SPI, Milano. 92395

AFFARONE cedesi osteria centrale recapito conducenti. Amato, Palazzo Città 14. 45300

AFFITTASI v. Villafranca 50 grandioso negozio angolare libero adatto anche uffici. Telefonare 67-081.

AMPIO negozio vuoto centralissimo entro polleria angolare avviatissimo, posizione invidiabile cedonsi. Martini, Sant'Agostino 6.

AUTO ricambi avviata azienda commerciale vendesi Milano. Scrivere cassetta 6125 SPI, Torino.

AUTORIMESSA centrale, stazione servizio causa malattia cedo. Scrivere cassetta 6144 SPI, Torino.

AVVIATE drogherie bottiglierie commestibili pastifici con alloggio cede Urat, via Giolitti 10.

BRIZIO cede attrezzatissimo legna carbone eventualmente gerenza. S. Francesco Assisi 1. 69468

BRIZIO cede cartoleria giornali forte reddito occasione. S. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede fabbrica pasticceria, burrificio, fabbrica cappelletti, autocorriera, affari redditizi. S. Francesco Assisi 1. 69460

BRIZIO cede grandiosa moderna salumeria 2 frigoriferi comodo alloggio. S. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede latteria centrale ottima occasione 850.000. San Francesco Assisi 1. 69467

CAUSA espatrio cedesi pasticceria forno elettrico 2.500.000. Corso Vercelli 106. 23503

CAUZIONANDO cerco gerenza albergo Torino-Genova. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 45319

CEDESI fabbrichetta casse imballo avviatissima eventualmente affittasi con lavoro assicurato. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

CEDESI negozio eventualmente licenza generi calzolaio. Rivolgersi portineria, via Saluzzo 59.

CEDO avviatissima azienda autotrasporti camion 40 q.li portata attrezzi vari con officina ufficio. Ferrero, tel. 79-112 Reg. Margherita

CEDO centrale tipografia commerciale eventualmente abitazione 3 stanze. Indirizzare Rizzuti, via Carnia 11, Roma. 92537

CERCO direzione azienda gerenza commercio Cuneo cauzionando. Scrivere cassetta 8909, SPI, Torino.

CERCO gerenza tabaccheria possibilmente centrale. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 93432

COMMESTIBILI angolare vera occasione cedesi causa espatrio. Borla, Vanchiglia 10. 45350

COMMESTIBILI tutti permessi, angolare, tre bilancie, annesso alloggio, cedesi 800.000 causa vecchiaia. Balma, Sacchi 34 tel. 48068.

DISPONENDO ufficio attrezzato centralissimo, automezzo, possibilità finanziarie, referenze particolari, tecnico organizzazione commerciale con vasta esperienza acquisita estero esaminerebbe combinazione con seria attiva azienda. Scrivere cassetta 1080 SPI Torino.

DISPONENDO 2 a 3 milioni ragioniere quarantenne vasta esperienza commerciale e amministrativa, associerebbesi proprietario seria attiva azienda, event. importante negozio, suscettibile sviluppo. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.

ESERCENTI: cessioni, rilievi, volturazioni, perizie Perito giurato Cabutti, via Consolata 9. Tel. 48-817

ESPATRIANDO cedesi avviata industria chimica ausiliari industriali attrezzatura moderna. Scrivere cassetta 8906 SPI Torino.

ESPORTAZIONE vini centrale, attrezzata, buon affare, con alloggio due camere, cucina, cedesi 300.000, causa trasferimento. Balma, Sacchi 34, telefono 48-068. 93192

FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacie. AFI, Avezzana, 3. Genova. 90318

GRANDISSIMO avviatissimo magazzino combustibili attrezzato annesso alloggio locazione cedesi. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino.

LATTERIA gelateria 1. 350 alloggio urge cedere. Borla Vanchiglia 10.

NAVIGAZIONE pesca richiedonsi 16 quote sociali 1.000.000 caduna. Italcommercio, casella 812 Genova

NEGOZIO centralissimo cedesi anche vuoto adatto pasticceria torrefazione. Urat, via Giolitti 10.

NEGOZIO piccolo retro arredato filati merceria affini cedesi 300 000 (paraggi Principe Tommaso 31). Immobiliare Leitico. 23416

OCCASIONE cedo drogheria avviata con alloggio e negozio con scaffali zona S. Paolo. Telef. 49-568.

OROLOGERIA oreficeria periferica cedesi causa salute. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 45077

PANETTERIE in città altre fuori forti lavorazioni cede Urat, via Giolitti 10. 93126

PRIMARIA rinomata centralissima lussuosa pasticceria bar cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 9. 90936

RILEVASI officina biciclette produzione 10-60 giornaliere .... frequentata. Scrivere cassetta 6 G Sipra, Torino. 93603

RILEVEREI drogheria commestibile merceria con alloggio, esclusi mediatori, offerte dettagliate cassetta 3121 SPI Torino.

SALUMERIA centrale forte lavoro alloggio cede Urat, via Giolitti 10.

VENDO negozio mobili centralissimo forte lavoro, facilit. pagamento. Scriv. cassetta 6173 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO casa centrale semicentrale signorile 6-12 milioni. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta villetta libera semicentrale. Callieri, via Sant'Agostino 5. Telefono 43-778.

AGVI Sant'Agostino 5, vende compra affitta alloggi case e cascine ville negozi. Telef. 43-778.

ALASSIO acquisto casetta libera ortofrutteto acqua luce. Scrivere dettagli, cassetta 6058, SPI, Torino.

ALASSIO 500 m. terreno fabbricabile vende privato. Scrivere cassetta 1119 SPI, Torino. 93343

ALBERGO pensione, 40 vani vendesi oppure affittasi Genova-Bogliasco. Rivolgersi Cesa-Ippolito d'Aste 84. Tel. 51-917 Genova.

ALLOGGI locali moderni zone diverse, vuoti, vendonsi. Cabutti, via Consolata 2. 90958

ALLOGGI negozi importantissimi liberi sblocco vendesi S. Donato 91 telefonare 90000. 69297

BLOCCO centro Porta Nuova 14 stanze adatte pensione scuole. Scrivere cassetta 6094 SPI Torino.

CASETTA 4 camere servizi acquisto anche zona periferica commerciale con annesso laboratorio anche seminterrato. Scrivere cassetta 8903, SPI, Torino. 81399

COMPERO alloggetto libero centrale. Dettagliare via piano. Scrivere cassetta 23 Z, Sipra, Torino.

COMPRESI alloggio 1-2 camere cucina o affittasi pagando buonentrata libero subito. Scrivere Caffapietra, c. P. Eugenio 34.

GENOVA vendo appartam. 8 vani occupato: altro 7 vani libero, primo piano. XX Settembre. Scrivere SPI, cassetta 3 V, Genova.

MQ. 800 terreno paraggi c. Vittorio. Racconigi 750.000 vendo. 76-055.

PER fonderia ghisa Torino o immediate vicinanze cercasi area coperta 800-1000 mq. altrettanta scoperta. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 23130

PORTA Nuova vendesi bellissimo negozio con locali, abitazione via S. Quintino. Portinaia v. Parini 10

PORTA Palazzo, v. Orfane 25, vendonsi alloggi, negozi, magazzini liberi sblocco. Rivolgersi portineria

SANREMO vendesi lussuosa villa orientale 40 vani arredata parco frutteto autorimessa. Tel. 70-889.

SAVIGLIANO vendesi cascinotta 17 giornate irrigua .... appezzamento fertilissima. Scrivere cassetta 6113 SPI Torino. 69423

SEMINTERRATO luminoso centralissimo 100 mq. adatto officina laboratorio deposito (libero subito) vende. Immobiliare Leitico, Principe Tommaso 31. 93415

TERRENO fabbricabile acquisto m. 400 zona anche periferica commerciale. Scrivere cassetta 8903, SPI, Torino. 81391

VENDESI alloggio nuovo libero su corso 8 camere servizi 2.500.000 altro occupato centralissimo 7 camere servizi 1.500.000. Telef. 46-133.

VENDO alloggetti liberi sblocco convenientissimi 70-190.000 camera. Via S. Massimo 5. 81154

VENDO alloggi nuovi 2-3-4 vani garages. Telefonare 34-770.

VENDO camera cucina vicinanza Lingotto cambiando .... cucina centralissima. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 69464

VENDO proprietà grandiosi locali adatti banche, istituti, circoli ecc. zona centrale, liberi. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino. 69570

VENDONSI alloggi 3-4-6 camere accessori negozi. Baretti 17 pom.

VENDONSI subito alloggi 2-3 camere servizi casa nuova tipo palazzina. Lauro Rossi 14.

VIAREGGIO vendo casetta fronte pineta vuota, 6 vani, e dipendenze 3.000.000: altra 4 camere, accessori 1.600.000. Edilizia, Madama Cristina 6, Torino.

VILLA signorilissima, 10 camere, tripli servizi, due garages, termonafta, lavanderia; giardino, libera, presto, zona Francia, vende Merlo, Carle 6. 92472

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI 3 belle camere uso ufficio pressi Statuto. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 69462

AFFITTEREI eventualmente acquisterei mulino artigiano. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino.

AFFITTO locale centrale uso ufficio Bongiovanni, Galliari 16.

ATTIVO serio pratico introdotto produttore affido vendita Torino città liquori marca Alpestre. Drioli Stampa sciroppi vinosi. Provvigione. Richelmy, Castello 99 - 9-10.

AUTORIMESSE affittansi vicino piazza Statuto. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 45317

CEDESI locale 120 mq. annesso ufficio magazzino forza gas telefono eventualmente macchinario abbigliamento pelletteria calzoleria. Telefono 60-053.

CEDO locali liberi centralissimi su via commerciale, ottri interni, volendo con lic. merceria profumerie. Scrivere cassetta 6172 SPI, Torino.

CERCASI piccolo locale industriale preferibilmente paraggi Tesoriera. Marinetto, Campidoglio. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 69446

CERCO .... od seminterrato garage 50 mq. per laboratorio non rumoroso. Scrivere cassetta 8901, SPI, Torino. 81318

LOCALI mq. 4000 coperti adatti qualsiasi industria turbina 60 cavalli siti centro industriale km. 40 da Torino .... Telef. 61-991.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ALLOGGIO centrale lussuosamente ammobiliato affittasi. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino. 23370

BUONENTRATA offro per alloggio due quattro camere. Tel. 49-403.

CAMBIASI alloggio 3 camere servizi zona Mauriziano con altrettanto zona Mercati Nuovi. Tel. 30-410.

CAMBIO 3 camere servizi terrazzo signorile moderno pressi Carlina con similare vicinanze stazioni. Telefonare 81-916.

CAMBIO 4 vani servizi casa nuova Milano contro 5 vani servizi conforti Torino. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 69446

CEDESI camera cucina e servizi semiammobiliato con garage. Telefonare 72-808. 93436

CEDO alloggetto 9 camere bagno centrale signorilmente arredato rilevando tutto. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 45311

CERCO affitto 5 vani servizi conforti liberi eventualmente disposto contribuire anche .... Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

LIBERO subito affittasi rilevandolo completamente ammobiliato alloggio nuovo signorile centrale 5 camere più servizi. Tel. 86-445.

OFFRO 100.000 buonentrata per 3 camere cucina. Telefonare 47-272.

STATALE .... camera vuota indipendente. Telefonare 60-353.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

PER recapito festivo estivo due tre belle stanze vuote, collina mezza montagna, coniugi soli cercano vicinanze Torino. Scrivere Vitali c. Vittorio 11. Telef. .... ore pasti. Vittorio 11. Telef. .... ore pasti.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

LOANO bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno tranquillo. Rivolgersi Azienda Autonoma.

SALSOMAGGIORE Albergo Posta vicinissimo Terme. Prenotat. Casassa

11 CAM. MOB. PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI industriale commerciante bellissima camera ammobiliata casa signorile. Telef. 74-017.

AFFITTASI stabilmente ammobiliata signore serio, paraggi Stazione, bagno. Telefonare 75-210.

AFFITTASI uomo solo ammobiliata acqua bagno telefono. Statuto. Telefonare 57-000. 67801

AFFITTO matrimoniale centrale, serietà. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 45390

ALLOGGIASI studenti .... centrali 2 o più letti. Telef. 41-968.

CAMERE centralissime signorili volendo uso cucina. Scrivere cassetta 1112 SPI, Torino. 23333

PENSIONE familiare, vitto fine, troverete presso distinta vedova. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 93023

AMMINISTRATIVO edile, esperissimo contabilità operai corrispondenza pratiche commerciali cercasi, dettagliare referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 1132 SPI Torino. 23395

ANIMISTA provetto cerca fonderia alluminio. Presentarsi via Cristoforo Colombo 34 bis. 93408

ANONIMA genovese agenzie estere assumerebbe attivo venditore malerie prime esotiche gestione costituenda filiale Torino. Precisare età, studi, curriculum, pretese. Scriv. SPI, cassetta 49 T, Genova.

BAMBINAIA cercasi seria, referenze. Pinna, G. Ferraris 18. Tel. 44-300

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare 65-227. 23128

CERCASI autista provetto disposto anche disimpegno lavori casalinghi con moglie adatta mansioni cucina, mezza età, senza prole. Occorrono moralità, onestà, referenze. Rivolgersi Oldegland, piazza Carlo Felice 87. 92549

CERCASI direttore e capofonderia per fonderia metalli e leghe leggere paraggi Genova. Scrivere cassetta 73 Z, SPI, Milano. 92509

CERCASI giovane lavorante o aiutante sarto. Trogolo, v. Filadelfia 42

CERCO balia dintorni Torino. Rivolgersi Salvo, piazza Vittorio Veneto 15, Torino. 62470

CUOCO o aiutante cucina cercasi. Rivolgersi via Arsenale 34.

CERCO lavorante aiutante fantasia presentarsi abilissima Sartoria Pieroban, Sommeiller 30. 23357

GRANDE industria centro .... assumerebbe ottimi capo attrezzista per stampi e capo officina stampaggio lamiere. Rispondere con curriculum vitae, referenze. Scriv. cassetta Ampo 522 A, Milano.

IMPIEGO interessenza offresi giovane disponga 500.000. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 23453

IMPORTANTE tintoria vicinanze Biella cerca abilissimo tintore fiocco, tops, matasse fibbre lana e diverse, disposta dare lauta retribuzione interessenza. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta C 288, Pubblicità Oliva, Biella

MAGLIFICIO cerca abili taglialrici e apprendiste 15enni. S. Ottavio 8.

LAVORO in serie tutto continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, Casella 34. Pesaro. 23958

MACCHINISTA preparatore provetto assume Fabbrica Mobili. Scrivere cassetta 8090 SPI, Torino.

PELLICCIAIA macchinista e pellicciaia per lavori militari cercasi. Palla, corso S. Maurizio 71.

PERSONA volonterosa attiva onesta cercasi. Presentarsi con serie referenze Industria Paradiso. Mongrando 49. 23325

PICCOLA famiglia Biella cerca cuoca mezza età. Referenze. Scrivere: A. III Pubblicità Oliva, Biella.

PULITORI provetti cercasi, Zei, via Vanchiglia 45. 69333

STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza francese, tedesco, cercasi. Scriv. cassetta 6147, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, preferibilmente anche francese, inglese, cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 62336

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA motorista collaudatore benzina nafta libero subito, referenze, offresi ovunque anche espatrio. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

CAMERIERA ristorante libera offresi subito. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 45270

CHIMICO perito industriale 30enne attivo esperto analisi, pratica industriale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3113 SPI Torino.

CONFETTURE operaio bassinnor capacissimo tutte lavoraz. calde, fredde, trasparente, argento offresi ovunque. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 23156

DATTILOGRAFA pratica ufficio impiegherebbesi mini pretese. Refer. Giuliana, Duca degli Abruzzi 88.

DIPLOMATA esperta contabile, corrispondente offresi direzione piccola, media attività. Tel. 54-080.

DIPLOMATO 24enne impiegherebbesi comunque disposto viaggiare cauzione. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 23961

ELETTROMECCANICO bobinatore continua alternata impiegherebbesi, lunga pratica. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 45082

GOVERNANTE esperta bambini offresi lingue francese inglese, referenze. Telefonare 51-769.

DATTILOGRAFA comptometrista, pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Peris, v. Pollenzo 13 Torino. 45300

GEOMETRA giovane, bella presenza, pratico cantiere, refer., cerca impiego qualsiasi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 62484

GIOVANE tecnico, capacità lavoraz. e riparaz. occhiali in genere, pratico negozio, offresi. Se posto fiducia disposto cauzionare. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino.

GIOVANE volonteroso .... patente 2ª studi liceali disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 1037 SPI Torino.

OFFROMI con motocarro per piccoli trasporti. Telef. 86-299.

RAMO specialità medicinali prodotti farmaceutici pratico organizzazione commerciale attivo energico offresi o effettuerebbe combinazione con importante Ditta. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza stenodattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 19 Z. Sipra, Torino. 92517

SIGNORINA pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso Ditta, oppure studio legale, eventualmente referenze .... occupato. Scrivere cassetta 3145 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA, licenza commerciale, occuperebbesi. Telefonare 85-350. 23334

VERNICIATORE autista .... libero subito offresi. Telefonare 30-208. 92347

.... volenteroso licenza commerciale cerca lavoro apprendista commesso o lavoro decoroso. Miti pretese, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.

.... licenza media sostenitore famiglia cerca lavoro decoroso. Telefonare 82-968. 45204

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABILI piazzisti introdotti autoaccessori provincia Piemonte cercansi. Scrivere cassetta 3062 SPI Torino.

ARTICOLO facilmente collocabile introdurrei viaggiando tutta Italia auto propria. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 69424

AUTOMOTORICAMBI agente importante industria Lombardia Veneto assumerebbe eguale incarico seria Ditta fabbricante. Scrivere cassetta 361 B, SPI, Milano.

CERCANSI abili piazzisti introdotti profumerie affini, stipendio provvigione. Tel. 31-211, 10-12, 14-16.

CERCASI piazzista sapone Torino e provincia. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 69404

CERCASI rappresentante Piemonte mercerie e seterie, referenze. Bayron, via Boccaccio 33, Milano.

CERCASI rappresentante Torino e Provincia seterie, foulards, sciarpe, calze Nylon, referenze. Dr. Bianchi, Milano, via Rivoli 9.

CERCHIAMO attivo rappresentante Piemonte acciai speciali, laminati ferro. Scrivere cassetta 74 Z, SPI, Milano. 92540

DISPONENDO auto, introduzione commerciale, pratica trasporti internazionali, eventualmente ufficio con telefono, cerco seria rappresentanza. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 45307

FABBRICA biscotti cerca abili piazzisti introdotti. Presentarsi San Secondo 79. 45270

FABBRICA caffettiere alluminio affiderebbe vendita esclusivisti introdotti zone libere. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino. 23948

FABBRICA frutta candita affini cerca seri capaci rappresentanti provinciali. Scrivere cassetta 9 U, SPI, Savona. 92556

FABBRICA termometri, siringhe, concede rappresentanze introdotti ramo. Lef, Ripamonti 199, Milano.

IMPORTANTE Ditta .... astigiano oltre cento anni attività commerciale cerca rappresentante piazzista per Torino e provincia ed altro per valle Aosta. .... referenze primo ordine. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

IMPORTANTE dolciaria assume piazzisti ottime condizioni. Presentarsi via Perrone 4. 23381

MATERASSI, coperte imbottite, industria, forte produzione ben introdotta cerca rappresentante Val Aosta, referenze, Andreoli Marcello, Ghisiliera 17, Bologna.

PRIMARIA Casa rappresentanze tessuti confezioni maglierie, pellicerie, cerca subagente introdottissimo, referenze. Ciam, casella postale 494, Firenze.

RAPPRESENTANTI provinciali profumerie introdotti cercansi. Offerte cassetta 25874 Z, UPI, Trieste. 90320

SOCIETA' Milanese grossista drapperie e foderami con fabbrica impermeabili e confezioni maschili su misura, riorganizzando zone cerca abili produttori specializzati vendita a privati. Scrivere cassetta 353 M, SPI, Milano.

TESSILI saponi industriali puro 265 cercasi introdotti rappresentanti. Siviero, Biella 42. Tel. ....

VASTA clientela affezionata Piemonte Liguria coloniali dolciumi profumerie, referenze, garanzie, patente 2º grado, rappresenterebbe serie conosciute Case. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. 81331

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BENESTANTE 35enne provincia relazionerebbe scopo matrimonio simpatica anche nullatenente. Scrivere cassetta 1097 SPI, Torino.

DISTINTISSIMA 50enne benestante scopo matrimonio conoscerebbe laureato colto, adeguatamente, referenze. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 69122

DIVORZI annullamenti matrimonio mutuo consenso serietà assoluta. Scriv. cassetta 3165 SPI Torino.

GRAZIOSA 23enne agiata conoscerebbe serio affettuoso anche povero scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 23938

SIGNORE 40enne presenza relazionerebbe scopo matrimonio serietà. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. 81306

SIGNORINA seria commerciante conoscerebbe scopo matrimonio 40-46enne, massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 69457

SIGNORINA 38enne carina seria laureata casa propria arredata ereditiera sposerebbe subito adeguato professionista. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

........enne aspetto giovanile casa arredata sposerebbe vedova o nubile commerciante benestante età adeguata. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 69411

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

AA Argenterie, brillanti, oro, acquista, pagando massimi prezzi. Orologeria Ponchia, corso Vittorio 45 (rimpetto Cinema Ambrosio)

ACQUISTO scaffali aperti usati per laboratorio. Telefonare 54-935.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, Carlo Alberto 40, telefono 47-272. 90700

ACQUISTATE direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco: risparmierete, Via Roma 101. 90001

A prezzo vera occasione vendesi camera pranzo seminuova. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

ARTISTICHE Barocco Rinascimento Novecento Rustico liquidansi. Tiepolo 7, Ponte Isabella. 69606

ASSORTIMENTO bagni occasione e nuovi, Gotta, Mazzini 15, telefono 45-983. 91517

ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, ... 16.000, salotti 13.000 Lagrange 39, cortile. 99413

AUTOPIANO Lipp. ottimo stato vendo. Telefonare 64-694.

BAGNI, scaldabagni, accessori occasione vende Guerra, Bogino 17, telefono 43-036.

CALCOLATRICI macchine per scrivere acquistiamo. Corso Matteotti 5. Telef. 41-920. 69289

CINEMATOGRAFO sonoro, occasione, passo ridotto 16 mm. acquisterei. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 23378

COMPERO sedie legno Icaro pieghevoli, tavolini nuovi, occasione. Scrivere Martini, corso G. Cesare n. 157, telefonare 23-073. 23375

COMPRO qualsiasi pianoforte anche sinistrato. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 69491

CRISTALLIERA, tavolo pranzo, sei sedie imbottite ottimo stato vendo L. 45.000. Telef. 551-611.

DUE casellari metallici nuovi, grande cannocchiale Zeiss vendo occasione. Moltura, c. Peschiera 164

FRIGORIFERI Electrolux svedesi piccoli. Via S. Teresa 16, Torino.

MACCHINE Singer 31-15 nuove vendonsi miglior offerente. Tel. 40-186.

MOBILI solidi, prezzi imbattibili, dalla fabbrica alla vostra casa. Mobilificio M.A.T., Esposizione. Corso Giacomo Matteotti 10-A.

NOTA Galleria accetta da privati mobili, tappeti, dipinti, oggetti arte assicurando rapido vantaggioso realizzo. Scrivere cassetta 8883, SPI, Torino. 69443

OLIVETTI studio M. 40 nuova vendo L. 53.000. Tel. 351-311.

PIANOFORTI occasione acquisto contanti. Mezza, Inghilterra 15, telefono 76-890. 23281

PRIVATO vende camera letto entrata nuove. Corso Vittorio Em. 9, portinaia. 69416

SETTER e cuccioli vendo. Frazione Marocchi, Margherita, Poirino.

SINGER occasione vende 8000, mobiletti 10.000. Canavesio, Re Umberto 11.

SOFA' Luchini, poltronelette brevettati. Salotti, garanzia, convenienza. Sardi, Millo 90. 90034

VENDESI bicicletta donna, uomo, tandem. Telefonare 66-062.

VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni, sopramobili, quadri, tappeti. Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-844. 90092

VENDO camera letto Chippendal e tinello rustico, elegante, nuovissimi. Corso Matteotti 10-A.

VENDO fucile caccia Browning. Rivolgersi via Rivalta 27, Barbera.

VENDO grandioso studio specchiera statua cassapanca mobili antichi. Telefonare 64-543.

VENDO 8-10-12 Dubied Diamant perfetta garanzia. Telef. 82-046.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTEREI auto sinistrata oppure pessimo stato purchè occasione. Barbero, via Rivarossa 14.

ACQUISTO occasione moto leggera oppure cambio con moto 350 come nuova. Bo, corso Voghera 34.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, presenta nuovo autocarro Bordone 750, quattro cilindri, fiscali 20. Consegne pronte. Sertum, Mosquito

ALFA Romeo 2500 Cabriolet 1500 consegna immediata, 1100 Berline Topolino, Auguste, Balilla, furgone Topolino. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ANTICIPAZIONI per vendita qualsiasi auto moto, massimo realizzo, posteggi gratuiti, Agenzia Auto, corso Brescia 4. 92440

APRILIA apribile, perfetta, privato venderebbe, cambierebbe Topolino Balilla. Telef. 79-140.

APRILIA Ardea 1300 1100 500 nuove seminuove compra Capello, Lagrange 17. 93980

APRILIA 1500 perfettissima vende urgentemente privato. Tel. 60-801

ARTENA 4ª serie lussuosissima, Augusta 3ª serie ottima, Balilla 4 marce 2 porte vendo. Tel. 31-316.

ATTENZIONE! Visitate Gogliardo prima acquistare moto, micromotori, motoleggere, motocarri 30.000-280.000, Ormea 73. 23260

AUTOCARRO Fiat 1100 portata 11 quintali, seminuovo vendesi. Telefonare 70-829. 45391

BALILLA quadrimarce, camioncini balilla, topolino, Opel vendonsi. Stati Uniti 7. 23495

CAMBIO cabriolet 1100 pelle Km. 5000 con Ardea come nuova. Telefonare 23-501 ufficio. 99479

CAMIONCINO 514 come nuovo circolante vendesi. Bo, c. Firenze 129.

CICLOMOTORE Cucciolo molleggiato vendo, cambio con pianoforte, fisarmonica. Telefon. 76-893.

COMPRO camioncino dai 5-8 q.li fiscali se ottimo stato, vendo camioncino Balilla cabinato. Telefonare 20-203. 23642

COMPRO se occasione camion 621, 626 oppure Taurus ribaltabile a nafta. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 45301

CHRYSLER Berlina ultimo modello cambio automatico, seminuova vendesi. Telefonare 70-829.

DELLAFERRERA 175 o Matchless Morreggio, se vera occasione compro. Telef. 56-067.

DELLAFERRERA 350 vendo. Ghiglione, via Trana 19, ore 16-21.

FIAT 1100 perfetta, come nuova vendesi. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 23345

GIARDINETTA Fiat 1100, carrozzeria Viotti perfetta come nuova, telaio lungo, vendo. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino.

GILERA Saturno sport bellissima vendo 390.000. Barbano, via .... gnano 5. 45458

GILERA Saturno Sport diaframmata vendo oppure cambio con Topolino. Rossetti, Drovetti 37. Telefono 40-213. 23430

LIQUIDAZIONE cicli trasporto, tricicli Musa. Risico, c Brescia 44.

LIQUIDIAMO gomme 90016 nuovissime. Pozzolo, via Medici 163. Telefono 772-202. 45866

MOTOCARRI MM Macchi Tre come nuovi moto Triumph, DKW, Guzzi, vendo cambio rateazioni. Via Giacomo Medici 86.

MOTOCARRI revisionati, Benelli, Astra, moto Sertum, Gilera, Facilitazioni, Risico, corso Brescia 44.

MOTOCARROZZETTA Indian Super Scout 750 civile perfetta vendesi o cambiasi con Topolino balestrino corrispondendo eventuale differenza. Telefonare 49-369.

OCCASIONE Peugeot berlina privato vende o cambia con Balilla a privato. Telef. 563-927. 69643

OTTIMA 500 mezza balestra tetto rigido e 1100 ottimissima seconda serie. Via Principe Tommaso 94.

PRIVATO acquista da privato 500, Ardea, 1100. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino.

PRIVATO vende furgoncino 500 ottimo stato. Telefonare 60-914.

RIMORCHIETTO chiuso due ruote gommate vendo. San Secondo 58, portinaio. 62406

RIMORCHI Viberti ultimo tipo 85 nuovissimi, gommati, vendiamo. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino.

TRIUMPH 350 cc. come nuova circolante vendesi. Bo, c. Voghera 34.

VENDESI camioncino 500 ottimo stato. Telef. 54-377. 69685

VENDESI due autotreni 666 seminuovi. Telef. 1017 Asti. 45188

VENDO Dodge circolante fiscale 38 q.li. ottimo stato. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 45300

VENDO Matchless 350 come nuovo circol. Cantone, Molino, Moncalieri

VENDO Matchless 350 come nuova. ...., via Costigliole 19.

VENDO motocarro Gilera perfetto ordine. Molino, telefono 31-779, ore ufficio. 23316

VENDO Ro Lancia trasporto terzi circolante, cambierei per camion piccolo. Graziano, Jovencan, Aosta

VENDO Vespa perfetta, come nuova, bloosto. Finestrafia, via Berthollet 29. 23496

VESPA acquisto da privato, pagando massimo. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 45340

VESPA nuova acquisto se vera occasione. Sansalvadore. Tel. 31-516.

.... camioncino coloniale vendo, permuto con vettura. .... 195.000, Bardonecchia 94. 81372

190.000 Topolino fortemente sinistrata, pezzi ricambio Citroen vendo. Via 33. 23909